

Raffaele Serafini

DISCORSI DI ECONOMIA



LENGOA VENETA
edisiòn

Raffaele Serafini

DISCORSI DI ECONOMIA



LENGOA VENETA
edisiòn

A no a ghe xè copyrights e tute le parte de sta publicasiòn le pol èsar copià o invià co tuti i mexi, eletroneghi o mecaneghi, anca fotocopie, rejistrasiòn, e anca la pol èsar imagazinà senza pameso scrito de l'autor o dea caxa editora.

All rights are not reserved. All parts of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopy, recording, or any information storage and retrieval system, withouth prior permission in writing from the publisher.

Su tutto questo materiale non vi sono copyrights, ed esso o sue parti, possono essere riprodotte, immagazzinate, modificate, con tutti i mezzi di qualsiasi tipo senza permesso alcuno dell'autore o della casa editrice.

stanpà inte la Venesia
1° Edisiòn OTUBRIO 2022

*DEDICO IL PRESENTE VOLUME AGLI STUPIDI
CHE OSTENTANO NEL FARSI FREGARE
ADOPERANDO COME METRO DI GIUDIZIO
QUELLO DI CHI LA SPARA PIÙ GROSSA*

INTRODUZIONE

Il libro è una raccolta di testi che trattano in modo sommario e superficiale una serie di questioni semplici ma poco discusse, tenute lontano dalla conoscenza comune. Ci vuol molto poco a fare economia sana, è piuttosto la complessità in cui siamo immersi che rende tutto difficilmente comprensibile. Come è possibile risolvere questioni anche semplici di economia, se non si riesce a formulare dei quesiti che mettano in discussione le logiche perverse, atte a tutelare interessi particolari?

La crescita del Pil è veramente positiva come ci fanno credere? Perchè non si costruiscono aree commerciali e produttive in Africa? Quali danni ha arrecato l'impero del petroldollaro? L'accentramento di ricchezza non è forse un crimine contro l'umanità?...

Vedere l'economia in modo diverso provando ad abbattere quei capisaldi, quei totem che schiere di politici e consulenti economici deificano, è ciò che troverete fra queste pagine, scritte in modo semplice con esempi terra terra alla portata di tutti.

Buona lettura.

DISCORSI DI ECONOMIA

VALORE E DENARO

IL VALORE DI UTILITÀ

Nel passato il rame arrivò persino a valere più dell'oro perchè?

Perchè il rame fuso assieme ad un 12% di stagno, dà origine ad una lega metallica molto dura e resistente di nome bronzo, che serviva a fare armi ed attrezzi da lavoro. L'oro non aveva un valore di utilità, non ci potevi fare la guerra (armi) o costruirti un'ascia od una zappa! Con l'arrivo del ferro, metallo più duro del bronzo, e quindi migliore per costruire oggetti utili, crollava il prezzo del rame.

Eppure nella nostra società, vi sono oggetti e materiali a cui viene dato valore oltre l'utilità, ad esempio: metalli e pietre preziosi, vestiti, opere d'arte e di moda, oggetti d'antiquariato etc...

Questa discrepanza fra valori viene mantenuta solo perchè la società da alcuni millenni non ha mai attraversato momenti di reale disagio in tutto il globo. Pietre e metalli preziosi mantenevano valore perchè in altre parti del globo non v'erano guerre e sofferenze, ma non perchè avessero un valore di utilità.

Il valore di utilità cresce man mano che diminuiscono le aspettative di vita globali, escludendo quindi che in altre parti del globo la situazione sulle aspettative di vita migliori (un sistema chiuso).

Al peggiorare uniforme della vita, in un sistema chiuso, ad esempio durante : guerre, carestie, calamità naturali, epidemie...il valore di utilità diventa sovrano e si annulla quello di beni non utili. In un sistema chiuso dove le necessità sono di avere attrezzi, macchinari, cibo, armi, energia....l'oro perde di valore, come del resto le opere d'arte ed i vestiti alla moda, le azioni, i titoli, persino il denaro.

Naturalmente, il valore di utilità, va commisurato con ciò che è utile in quel momento ed in quel luogo, ed a deciderlo è prima di tutto la domanda. Potrebbe anche essere che un medico con i giorni contati accettasse di curare i suoi pazienti facendosi dare oro e diamanti per il solo piacere di gustarne il possesso prima di morire. Il vizio è un terribile destabilizzatore di valori. Per un giocatore d'azzardo il fine ultimo non è vincere od accumulare beni, ma provare le emozioni che vincere e perdere danno.

LA RELATIVITÀ DEL CONCETTO DI VALORE

"Il concetto di valore, è un concetto relativo e non assoluto, legato non all'oggetto, non al bene, ma al credito di chi lo desidera".

Da questa definizione si evince che il concetto di "CREDITO" (nel senso di credenza o credulità) risulta fondamentale nell'assegnazione dei valori.

Il concetto di valore quindi è intimamente connesso a ciò che uno crede, a ciò che uno pensa, alla sua percezione ed interpretazione della realtà.

Se analizziamo un programma di giuoco come ad esempio gli scacchi, ma anche i simulatori strategici, ci accorgiamo che l'assegnazione quantitativa di valori è fondamentale nel determinare le scelte. L'assegnazione di valori, segna la differenza fra priorità e determina le scelte, ma ciò viene fatto su base individuale e ricondotto all'oggettività attraverso meccanismi di consenso sociale.

PERCEZIONE della realtà (input), sua INTERPRETAZIONE (processing) ed ASSEGNAZIONE di valori (output) costituiscono il meccanismo che guida le scelte umane.

È chiaro che la distorsione della percezione della realtà, la sua manipolazione per intenderci, è l'arma per pilotare le scelte (consenso/output) dei sudditi delle autodefinite democrazie.

IL DENARO COME MEZZO PER SCHIAVIZZARE

Da quando il pensiero illuminista ha filosoficamente affermato la sostanziale uguaglianza fra gli esseri umani, si è venuto a creare un problema non di poco conto: "Come continuare a schiavizzare l'umanità in modo legale?". L'illuminismo, e perfino la chiesa cattolica romana offrono la razionalità per giustificare moralmente la disuguaglianza, l'avidità, la prevaricazione, il privilegio... Quando, un'ideologia sia essa religione o dottrina filosofica, ascendono al potere, costruiscono ed impongono le regole morali, i canoni, il buon senso, che servono come alibi a giustificare gli stessi crimini compiuti dall'ideologia dei predecessori. Ciò che cambia nel tempo non è la sostanza della schiavizzazione, ma come vestirla, come renderla meno appariscente.

Nell'occidente di oggi, viviamo immersi in un monopolismo economico chiamato impropriamente con parole come "capitalismo", "turbocapitalismo", "libero mercato", "democrazia".....Nella sostanza, ciò che avviene, è una fetta sempre maggiore dell'umanità viene schiavizzata, ma tutto è costruito per far sì che si autoschiavizzi in modo apparentemente volontario, ma che è pilotato da una serie di

fattori che spingono monodirezionalmente a produrre ricchezza per una minoranza della popolazione. Tutto è costruito affinché diventi contorto e quasi impercettibile capire che l'umanità è schiavizzata e le risorse mondiali sono nelle mani di una ristretta cerchia lobbistica.

La dottrina filosofica in cui siamo immersi, è stata costruita per aggirare e rendere poco visibile il crimine di schiavizzare gli altri.

Solo una scomposizione ed analisi profonda della società, ci portano a capire che l'occidente ha creato un sistema chiamato democrazia che nasconde in modo meraviglioso la schiavizzazione degli esseri umani e monopolizzazione delle risorse. Certificazioni, tribunali, accademie, enti sfornano miliardi di licenze, certificati, onorificenze, patentini, studi, che hanno la sola funzione di vestire piccoli, medi e grandi crimini. La certificazione e legalizzazione del crimine, sono la costante del pensiero moderno, s'intende, sempre guidato da buone intenzioni filantropiche ed umanitarie: guerre, invasioni, sanzioni, corruzione....

Il denaro in tutto ciò ha un valore enorme per le seguenti ragioni:

- 1) L'accesso ai beni da parte della popolazione è vincolato al possesso di denaro
- 2) Esclusività di stampare denaro
- 3) Obbligo di accettare il denaro

4)Svuotamento del reale valore del denaro privato di collateralizzazione ed inflazionato a piacere

5)Controllo totalizzante di tutte le operazioni economiche dei sudditi, al fine di tassare e prendere mediazioni che mantengono gli schiavizzatori.

6)Imposizione fiscale obbligatoria attraverso sanzioni o prelievi diretti

Pertanto, grazie alle suddette ragioni, il suddito è schiavizzato e se vuole accedere ai beni materiali deve accettare di prostituirsi. Più si prostituisce e più ottiene denaro che gli permette di ottenere beni e servizi.

Quindi, al fine di ottenere maggior prostituzione dei sudditi, si preme l'aceleratore per permeare l'intero pensiero di concetti come: proprietà, ricchezza, potere, gloria, beni materiali, servizi.....Maggiore sarà il desiderio per l'ottenimento di beni e servizi, e maggiore sarà il grado di prostituzione.

È per questo che i mezzi di comunicazione di massa e teologi del pensiero moderno, dipingono come il massimo delle aspirazioni l'avere: macchinoni, ville, corpi plasmati, gloria, successo.....perchè tutto ciò funziona da modello che istiga ed induce alla prostituzione per l'ottenimento del denaro.

LAVORO, DENARO, INTERESSE

Per capire la crisi finanziaria, per capire perchè le banche falliscono è necessario capire il valore del denaro. A partire dal 2008, i governi dell'occidente hanno stampato denaro ed hanno riempito le banche di denaro, ed hanno dato alle banche la possibilità di adoperare quel denaro per riattivare l'economia.

Tutto ciò è fallito!

Viene da chiedersi come possa fallire chi è pieno di soldi.

La prima deduzione è che il denaro è solo un componente della ricchezza, il denaro è un mero strumento. Il denaro da solo non basta.

Tanto per fare un esempio: "Che senso ha avere un forziere pieno di denaro od oro e vivere da soli in un'isola del pacifico?".

Si capisce che il denaro è privo di "moto proprio", è privo di forza. IL DENARO È COME UN SEME SENZA ACQUA, SENZA CALORE E SENZA TERRA.

Il denaro è privo di significato se manca il lavoro. Le banche possono essere riempite di denaro all'infinito, ma se non ci sono clienti disposti a lavorare, a rischiare, a fare....il denaro è inutile. La materia prima principale è quindi il lavoratore, ed una banca senza clienti che vogliono fare impresa, è una banca fallita. Una banca che pensa solo a vendere titoli, a fare trading a fare finanza, inculcherà i propri

clienti, è solo una questione di tempo. Questa è l'essenza della crisi bancaria Veneta e occidentale. TUTTI VOGLIONO FARE I REDDITIERI, cioè OTTENERE INTERESSI SENZA LAVORARE, e ciò diventa impossibile, perchè il denaro da solo non può generare interessi, ha bisogno di imprenditori che fanno, che lavorano.

È attraverso il lavoro che si produce interesse, è attraverso il lavoro che l'economia diventa stabile.

Tutto ciò si è perso di vista. I laureati in economia ignorano persino questi principi basilari, ed hanno creato le basi per crolli ripetuti. Hanno trasformato la finanza nella regina dell'economia, creando valori privi di significato che alla prova del tempo generano colossali catastrofi umane, sociali, politiche, economiche.

IL LAVORO È CIÒ CHE DA VALORE AL DENARO, È CIÒ CHE RENDE UTILE IL DENARO. Chi distrugge la voglia di fare, chi distrugge l'intraprendenza, chi ostacola il lavoro, costui distrugge la società.

I SOLDI SONO INFINITI, LA ROBA È FINITA

Chi studia macroeconomia, perde il senso del significato del titolo, perde il senso dei valori, e per questo costruisce solo bolle e disastri

ricorsivi. Se manca il gas, non è stampando più soldi che lo reperisci. Soldi ne stampi all'infinito, ma la materia prima è finita, ed è qui che si genera uno dei paradossi della crescita infinita.

La farina di frumento cresce, sale il prezzo, per molti esseri umani è un dramma, lo è in particolare per chi guadagna 100 o 200 euri al mese e ha 10 bocche da sfamare, ma non è un problema per un lgbt che vive solo, e porta a casa 1500 euri al mese. L'lgbt dell'occidente non ha figli o moglie da sfamare: "lui, anche se il prezzo del pane sale di 10 volte, i soldi ce li ha. Ma è proprio su questo ultimo punto che casca il palco, esiste un punto in cui tu puoi stampare più soldi, puoi stampare più zeri sui soldi, ma manca il collaterale, finisce la farina o non te la vogliono più vendere!

È questo che la maggior parte dei sudditi dell'impero Usa ed in particolare delle colonie europee non capiscono e non immaginano.

Non è che con più soldi potranno comperare il gas, o pagare la corrente od il pellet o la farina. Si sta avvicinando il momento che i soldi non possono comperare la roba. Si avvicina sempre più il momento della verità, che è il rapporto reale fra denaro stampato e beni reali, fra mondo della grande finanza e mondo reale.

FINISCE IL MONOPOLIO DEL DOLLARO USA!

Dopo 50 anni finisce quel monopolio Usa che obbligava tutti gli stati e popoli del mondo a comperere dollari dagli Usa e pagare il petrolio! Che cosa vuol dire obbligare tutti a pagare il petrolio e l'energia in dollari Usa?

Vuol dire che ogni volta che vuoi 1 litro di benzina o gas, devi bussare alla porta della Banca Centrale Usa e chiedere dollari, al che loro in cambio chiedono qualsiasi altro prodotto: materie prime, cibo, oro, prodotti lavorati, legnami, armi, tecnologia, diritti d'autore, brevetti... tutto. Quindi tu dovevi essere disposto a dare tutto agli Usa e loro semplicemente stampavano biglietti di carta verdi con scritto United States of America! Questo sistema dove gli Usa stampavano carta in cambio del lavoro e materie prime del pianeta, per oltre 50 anni è stato chiamato: "libero mercato", "libera impresa", "democrazia", "libero scambio", "capitalismo"... Vladimir Putin assieme agli altre leaders, filosofi, intellettuali ed economisti dei Brics, hanno pianificato come detronizzare questo infame monopolio e spingere ad una vera democratizzazione e liberalizzazione degli scambi.

I produttori di petrolio accettano soldi Cinesi, soldi Russi, soldi Brasiliani...

Putin e la Russia addirittura danno una lezione non solo di economia vera agli idioti ed arroganti Europei e Statunitensi: "Volete il gas, il grano e le risorse Russe? Mi pagate con i soldi che stampo io, e per averli dovete vendermi i vostri prodotti!". La Russia, hanno dato una lezione di democrazia ad un branco di criminali Statunitensi ed Europei che da decenni saccheggiano il pianeta e schiavizzano i suoi abitanti.

Tutto ciò non è il frutto di un caso, ma un piano geniale pianificato negli ultimi 7 anni. La Russia ed i Brics hanno un piano preciso, solido che dà una lezione di libertà ed uguaglianza agli Usa ed alle colonie Europee (colonie Nato).

L'occidente è pieno di economisti neppure capaci a gestire una bottega di bottoni o di alimentari sotto casa vostra! Nelle accademie occidentali, le dottrine monopoliste Usa non hanno mai insegnato che QUANDO SI ARRIVA AL CAPOLINEA (guerra, la fame, la miseria), IL CREDITO SI CONQUISTA E SI MANTIENE CON LA SOSTANZA, CON I FATTI, CON IL COLLATERALE E NON CON LA CARTA E L'INCHIOSTRO!

Sono i pseudoeconomisti laureati in accademie di falliti che vivono di carta, di inchiostro, di denaro virtuale ed immiseriscono la popolazione con bolle ricorsive di un'ideologia economica criminale.

IL PREZZO DEL DOLLARO

Se andate a cercarvi il prezzo di qualsiasi materia prima, lo trovate espresso o lo potete esprimere in denaro, il più delle volte in dollari Usa. In queste ricerche, forse, a qualcuno, sorge una curiosità: "Ma quale è il prezzo del dollaro?". Ai più viene spontaneo dar per scontato che il dollaro o l'euro, o il franco svizzero, o la corona norvegese, lo yen...sono i riferimenti dei valori assoluti. Badate bene che quando parliamo di riferimenti, intendiamo: "dei pregiudiziali punti fissi". Dimentichiamo che il denaro è privo di valore intrinseco, si tratta di semplici pezzi di carta con la faccia di qualche privilegiato stampata. Il valore reale del denaro è nel credito e nella sua utilità al momento. Può voler dire molto ed anche niente.

Per poter dare un valore al dollaro: abbiamo preso: grano, frumento e zucchero. E notiamo che:

Il grano è cresciuto di circa 3 volte rispetto al dollaro negli ultimi 50 anni. Il frumento è cresciuto di circa 3 volte rispetto al dollaro negli ultimi 50 anni. Lo zucchero è cresciuto di circa 3 volte rispetto al dollaro negli ultimi 50 anni.

Traduciamo il risultato: "Il valore del dollaro è sceso di 3 volte negli ultimi 50 anni. Il dollaro Usa vale 3 volte meno di 50 anni fa.

A questo punto, non sarebbe meglio creare una valuta basata sulla media composita di una serie di prodotti imprescindibili? Eviteremmo meccanismo erosivi come l'inflazione. È pur vero che anche i beni perdono di valore, ma il cibo, alla lunga mantiene una sua stabilità, se vengono rispettati termini di sostenibilità nel lungo termine. L'impianto elettrico in rame lo fai una volta nella vita, ma il grano o il riso li mangi tutti i giorni, per questo certi beni sono meno speculabili di altri.

CON L'ORO E CON L'ARGENTO NON SI PUÒ IMBROGLIARE

Alla fine degli anni 60 del secolo passato, la Francia chiese agli Stati Uniti d'America di dare l'equivalente in oro dei dollari che la Francia aveva accumulato. Nixon rifiutò e fece la famosa dichiarazione e legge per cui il dollaro Usa non è più vincolato all'oro ma a se stesso, cioè al nulla! La carta serve ad imbrogliare, le azioni, le obbligazioni sono spesso delle fregature o comunque lo diventano tutte nel tempo. Una moneta d'argento di 1000 anni fa ha ancora il suo valore d'argento. Se la Popolare Vicentina avesse tenuto argento per assicurare gli

azionisti, se scambiassimo oro e argento, non ci sarebbero questi fallimenti o queste truffe! Con l'oro non puoi imbrogliare, non puoi dire al tuo cliente che le cose sono andate male e ha perso tutto. Con l'oro o con l'argento non puoi fregare la gente e farla franca perchè è furto. La carta invece è solo una rappresentazione simbolica del valore, ma non è il valore, ed è qui che in molti si perdono. In molti non hanno capito che la carta che hanno in mano non è il valore ma solo la sua rappresentazione con il minimo dei valori possibili dopo quello virtuale. In altre parole, il più furbo dei truffatori vi darebbe l'oggetto con valore minimo per rappresentare i valori. Il divario fra costo base (flat rate) e valore al dettaglio (retail price) è massimalizzato! Il divario fra valore del significante e del significato sono inversamente proporzionali.

La truffa del denaro cartaceo quindi, rende il massimo con il minimo sforzo. Tutto ciò si chiama truffa o schiavizzazione ottimizzata.

DALL'ORO AL VIRTUALE

La spoliazione dei valori è una delle tattiche per accentrare il potere e la ricchezza. La popolazione, dalla nascita degli stati nazionali e della finanza, è diventata oggetto di un processo

di spoliazione continuo che influisce su tutti gli aspetti della vita.

Osserviamo come gli stati nazionali hanno tolto il valore al denaro riducendolo da oro e argento non solo a carta ma addirittura ad oggetto smaterializzato virtuale controllabile ed in taluni casi attraverso strumenti finanziari, a farlo diventare un debito. Gli interessi negativi, l'inflazione e le bolle sono gli apici di questa spoliazione.

Il gioiello nasce storicamente come bene di riserva oltre che come sfoggio di ricchezza. Per migliaia di anni il gioiello d'oro con il suo valore intrinseco riconosciuto attraverso la storia, rappresentava una bene di riserva che si poteva mercanteggiare, che rappresentava una forma di credito. Non a caso il governo fascista si impossesserà della fede d'oro dei sudditi, l'unico oggetto che tutte le famiglie possedevano.

Eppure anche il valore del gioiello viene spogliato del suo valore intrinseco e sostituito dalla bigiotteria in acciaio, in ottone, in plastica. Spesso i prezzi rimangono invariati, ma gli oggetti perdono il loro valore intrinseco, il valore del metallo prezioso.

Alle nuove generazioni è stato tolto il senso del valore, e rifilato un mondo dove il concetto di valore è fluttuante come la moda stagionale.

Tutto è basato sul credito, sulla fiducia, sulla credulità, e proprio l'affinamento dei mezzi di

controllo e formazione del consenso moderni, ha permesso questo cambio verso un mondo formalmente ricco, ma nella sostanza fragile e misero.

EVOLUZIONE ED ECONOMIA

EVOLUZIONE E CORRUZIONE: LA SPESA PUBBLICA

L'antropologia evolutiva ci aiuta a capire dove viviamo, in quale ideologia economica e culturale siamo immersi.

Vi siete mai chiesti perchè i papponi dell'esercito italiano, tutti gli alti ranghi della Marina, dell'Aviazione, dei Carabinieri, invece di investire in formazione del personale, spendono per comperare armamenti? La risposta è che sugli armamenti prendi le mazzette quando li comperi, quando sono vecchi e li rivendi e quando ne ricomperi di nuovi! Sulle risorse umane è difficile monetizzare in fretta ed ancor meno privatamente.

Le avete mai guardate le autostrade in particolare quelle del meridione? Che senso ha sopraelevarle in zone completamene disabitate e pianeggianti? Mettere piloni fa lievitare i costi e quindi le percentuali che si prende tutta la filiera: appaltatori, appaltanti, progettisti, politici....

Perchè nasce il recupero dell'architettura industriale con il suo filone di teologi? Perchè degli edifici inutili e fatiscenti verrebbero abbattuti, mentre il loro recupero genera molte più spese ed introiti per chi partecipa nella filiera.

Perchè la dottrina urbanistica predilige la cementificazione alle aree verdi? Fare un parco costa molto poco rispetto alla costruzione di un edificio in cemento. Anche qui si creano costi inutili.

Vi siete mai domandati perchè illuminano a giorno le nostre città la notte? Perchè le centrali termoelettriche non possono essere fermate di notte, sono come gli altiforni, quando li accendi li lasci così per anni perchè ci vuole una enormità di energia per avviarli. Tutta questa energia notturna non si riesce a venderla perchè la gente dorme, allora si è ben pensato di corrompere politici ad ogni livello per far pagare questa energia notturna.

Se avete mai seguito l'edificazione di opere pubbliche vi sarete accorti che molto spesso

venivano fatte senza costruire le scale di sicurezza, per poi metterle come costo aggiuntivo una volta terminati i lavori. Averle fatte prima nel progetto sarebbe costato troppo poco.

Chiedetevi perchè si spendono centinaia di milioni di euri per comperare autovelox, quando basterebbe che ogni automobilista avesse un apparecchio che riduce la velocità in determinate aree. Non risparmieremmo forse miliardi fra multe, stipendi a vigili inutili e macchinette fotografiche?

Perchè far cascare un governo o prolungarlo? Per rinnovare il finanziamento ai partiti o per arrivare al vitalizio!

Guardate come funzionano gli ospedali pubblici, servono a far fare esperienza ai giovani medici per poi portarli nelle cliniche private.

Che senso ha una medicina che cura i mali? Ad una società parassitaria, serve una medicina che non cura i mali ma li protrae nel tempo, una sorta di medicina analgesica, la quale fidelizza il malato rendendolo bisognoso tutta la vita.

Guardate quanto costa un vecchio in un'ospizio, non sarebbe meno costoso tenerlo a casa? Ma l'obiettivo di chi lavora per lo stato è quello di impossessarsi dei vecchi e delle loro rendite prolungandone l'agonia attraverso la dipendenza da strutture e case farmaceutiche.

la lotta all'eutanasia non è di natura morale ma economica!

Si tratta sempre di casi di socializzazione dei costi e privatizzazione dei profitti.

Se andate da un privato vi chiederà il prezzo migliore o comunque l'offerta più conveniente. La regola evolutiva è: fornire prodotti e servizi ai prezzi migliori.

Per lo stato invece la regola evolutiva è: "ingigantisci i costi per aumentare l'abbuffo".

È chiaro che nel tempo la mentalità del privato è quella vincente, mentre quella dello stato corrotto porta alla distruzione dello stato stesso, purtroppo con enormi sofferenze per quella fascia di popolazione che non lavora per lo stato.

ECONOMIA CONSUMISTA OCCIDENTALE E DARWINISMO

I principi dell'evoluzione sembrano applicarsi perfettamente anche all'economia, o meglio, il pensiero economico occidentale modella la società, la politica, l'informazione, la religione con una logica ferrea simile a quella evoluzionista. La dottrina della crescita infinita, la religione del Pil (Prodotto Interno Lordo) a tutti i costi, l'ideologia del consumo, sono il tema conduttore, sono i principi che "darwinisticamente" governano le scelte.

Per chiarire cosa intendiamo spieghiamolo con degli esempi:

1) Se osserviamo la distruzione del tessuto sociale occidentale scopriamo che il suo frazionamento fino alla distruzione del nucleo familiare è funzionale a creare più consumo. La società dei singles (di chi vive solo) consuma molto di più di una società familiare o di clan. Ogni individuo diventa consumatore e non condivide (una casa, un frigorifero, una automobile, un dvd da guardare alla sera.....). La condivisione è il maggior nemico del pensiero economico occidentale moderno, che spinge a creare Pil che è consumo moltiplicato per più persone possibili.

2) La donna viene espropriata della sua propensione a figliare, della sua maternità proprio tramite la creazione di modelli in cui la donna di "successo" appare mascolinizzata (fumatrice, pilota, single, bevitrice, soldato, sempre senza figli...). Questa espropriazione è funzionale e renderla consumatrice di questi beni: automobili, tabacco....). La donna con prole, la donna ammogliata rappresenta un modello di condivisione di mutuo aiuto e quindi meno propenso al consumo, che viene favorito invece dalla frammentazione. Del resto la stessa sessualità finisce per diventare un colossale volume d'affari e quindi la sua gratuità viene inibita.

3) L'immigrazione è la medicina che la società occidentale prende per sostituire quei giovani e bambini che il pensiero economico dominante fa mancare. Perché senza immigrazione, diventa palese che questo modello economico porta al suicidio della società. Più immigrati, più popolazione che aumentano il moltiplicatore di Pil individuale.

4) L'indotto del motore a combustibile fossile è funzionale ad una economia consumista. Un modello energetico in cui ognuno produce la sua energia in modo gratuito porterebbe allo smantellamento di un fatturato da capogiro che una "dottrina del Pil in crescita a tutti i costi", non potrebbe tollerare.

5) La guerra è simile a quando si rimescolano le carte per poter rigiocare una partita. Anche la guerra è funzionale al consumismo, e lo è a tal punto che mentre un tempo gli eserciti si facevano la guerra in mezzo ad un campo, adesso distruggono tutto. Ciò favorisce la "ricostruzione", il reitro del consumo. È un po' come quando cambiate i mobili pur non essendo strettamente necessario. La distruzione serve a rinnovare il consumo e quindi ad aumentare il Pil.

6) La burocrazia dell'occidente serve a creare consumo, posti di lavoro che generano consumatori. Ciò porta ad una piaga, il

parassitismo che è appunto uno dei morbi che sta portando la società dei consumi alla deriva.

7)La religione, un tempo tempio di morigeratezza, nelle società occidentali serve ideologicamente il consumismo e le dottrine del Pil. Le religioni danno moralità all'ideologia consumista in un "laissez faire" generalizzato, altrimenti perderebbero i seguaci e i leader resterebbero senza potere. Questa è una delle ragioni per cui l'islam fatica ad integrarsi, l'islam è in una fase in cui non si è ancora parzialmente prostituito alla religione del consumo.

8)Le leggi sui copyright, i brevetti, nascono con il bisogno di guadagnare il più possibile con il minor sforzo possibile. La finanza è anch'essa il prodotto di questo pensiero in cui si ottimizza sempre più il rapporto tra valore reale e costo di produzione. Quanto costa produrre un titolo in borsa? Quanto vale realmente un pezzo di carta? Addirittura con la virtualizzazione dei valori si scambiano bytes per beni materiali. Tutto ciò porta ad ottimizzare i profitti nelle mani di pochi, porta alla schiavizzazione dell'umanità.

9)La televisione, i giornali, le radio di regime con i loro programmi corrispondono all'educazione scolastica di massa che prosegue dopo la conformazione scolastica. Vengono

ridotti i consumi per convincere la popolazione a consumare e a produrre per consumare.

10)Vi siete mai chiesti perchè le banche incentivano le transazioni? Perchè non hanno applicato al denaro le stesse condizioni con cui adoperiamo le mails? Le banche vivono grazie ad un modello costoso, vivono delle mediazioni che pagate su tutto. Se digitalizziamo le transazioni come facciamo quotidianamente con le mail sul web, le banche spariscono.

11)Non curare il male, ma rendere il paziente schiavo delle case farmaceutiche rende molto di più che curare definitivamente il male o le sue cause. Se curi le cause dei mali falliscono i produttori di farmaci e chiudono gli ospedali e si riduce il Pil.

La corruzione, la ricattabilità, il servilismo, l'indottrinamento precoce, la selezione delle classi dirigenti e di riproduzione ideologica sono funzionali a questo modello. Il politico farà la scelta che si conforma al modello consumistico, se necessario supporterà la guerra, favorirà leggi che fanno crescere il Pil, non importa se dannose.

In tutto ciò esiste coscienza, esiste un progetto, esiste premeditazione?

È come quando si prende una strada in discesa, difficilmente si ritorna sui propri passi, si continua così fino a toccare il fondo, senza capire perchè, senza mai porsi domande

incisive, profonde, di quelle che ti rendono coscienti.

Lo smarrimento, l'alienazione, la superficialità, l'ignoranza...sono anch'essi funzionali a questo modello consumista.

Come risolvere, come cambiare percorso? Vi sono due vie: quella rivoluzionaria e quella riformista. Di sicuro, chi vive di privilegi si riempirà la bocca di parole come cambiamento e riforme, ma sarà il primo a cambiare nulla, poichè proprio l'immobilità ed il non cambiamento garantiscono a lui il privilegio.

EVOLUZIONE ED ECONOMIA A RISERVA FRAZIONARIA

L'analisi antropologica in chiave evoluzionista della nostra società, ci fa scoprire da dove veniamo e dove stiamo andando. La domanda di oggi è: perchè l'economia e la finanza, la cultura, la politica funzionano in un certo modo, perchè certe scelte? Perchè tutte le sfaccettature e perché ci portano in modo convergente alle stesse conclusioni? Come è possibile che migliaia di "esperti", di studiosi blasonati arrivino a conclusioni tanto stupide e diciamocelo pure: "suicide"? Questi laureati, questi pinguini pieni di medaglie e certificati, silenziano chiunque non abbia i loro curriculum, impedendo persino la nascita di

analisi e versioni differenti dalle loro, a costo di adoperare la censura quando non basti il discredito. La cultura occidentale sta portando se stessa al suicidio in modo così evidente che viene da chiedersi: "come è possibile che in pochi se ne rendano conto".

Per prima cosa, dobbiamo dire che tutta la cultura è permeata dello stesso pensiero, e tutto spinge verso risposte univoche, il dissenso viene deriso, screditati i suoi profeti, ricattati, imprigionati o soppressi. Viviamo immersi in una dittatura ideologica, dove la gente è allevata dentro un recinto culturale, in cui tutto è stradigerito e porta sempre e solo alle stesse conclusioni. Tutto è costruito per impedirti di dubitare, per circondarti di certezze e farti continuare su un cammino preconfezionato, dove credi di vivere nel migliore dei mondi possibili.

La dottrina della CRESCITA INFINITA DEL PIL A TUTTI I COSTI, è una conseguenza di un' ECONOMIA A RISERVA FRAZIONARIA. Un'economia a riserva frazionaria, porta inevitabilmente a creare DEBITO SU DEBITO perchè deve generare INTERESSI. L'ESPROPRIAZIONE DEL VALORE e la riduzione del denaro a BANCONOTE DI CARTA o addirittura la VIRTUALIZZAZIONE DELLA MASSA MONETARIA, sono necessari alla sopravvivenza di un economia a riserva

frazionaria, perchè il punto debole dell'economia a riserva frazionaria è l'INCASSO da parte dei creditori, l'incasso rappresenta la resa dei conti, rappresenta la realizzazione materiale dell'economia a riserva frazionaria. L'INFLAZIONE stessa è necessaria a depredare i detentori del valore cartaceo e a costringerli a giocare con le regole dell'economia a riserva frazionaria. Il DEBITO PUBBLICO è anch'esso prima di tutto un prodotto ideologico dell'economia a riserva frazionaria, esso serve a schiavizzare perennemente i sudditi attraverso il binomio "stato uguale popolo" ed a depredare quest'ultimo strappandogli ancora interessi frutto del suo lavoro. La necessità di produrre interessi obbliga all'ostentata creazione di debiti. IL CAPITALE È SOLO PRETESTO PER OTTENERE INTERESSI, tanto che la sua resa viene rinegoziata all'infinito. Il FRAZIONAMENTO SOCIALE, l'IMMIGRAZIONE la DENATALITÀ, le FORME DI GOVERNO, sono manifestazioni necessarie una volta incanalatisi nel ramo evoluzionista dell'economia a riserva frazionaria. Le GUERRE, le decisioni dei governi, persino l'AUSTERITY sono la diretta conseguenza di un'economia e del suo pensiero in preda ad una crisi sistemica. Quando non puoi garantire la crescita, allora fai le guerre, importi nuovi schiavi più propensi ad ipotecare le loro vite

cucinati nel sogno di diventare ricchi e cittadini integrati. Si dispensano così diritti, privilegi e amnistie, vengono lusingati i creditori per distoglierli dalla tentazione di incassare, alla repressione fisica si sostituiscono droghe, beni materiali, distrazioni come in un circo equestre permanente. Tutte le conseguenze del paradosso della crescita infinita in un pianeta finito sono evoluzionisticamente prevedibili. Non occorrono indovini. I crolli valutari, i cambi valutari, l'austerità, il bail-in, gli interessi negativi, la smaterializzazione dei valori monetari, i governi tecnici, le rivolte, i governi autoritari, il frazionamento sociale, la denatalità. l'immigrazione, il bank run, il fallimento di stati, le guerre per le risorse, le lobbies finanziarie, le menzogne mediatiche....tutto ciò è prevedibile in modo scientifico in modo evoluzionista. In qualsiasi altro pianeta, si svilupperebbe un sistema economico simile una volta accettate le premesse. L'assunto principale è: SI CONCEDE CREDITO ED I DEBITORI CHE ATTRAVERSO IL LAVORO CREANO SURPLUS DETTO APPUNTO INTERESSE, LA RICCHEZZA CREABILE ATTRAVERSO QUESTO PROCESSO È INFINITA. Finchè restiamo nel mondo reale, è lecito pensare che un contadino che coltiva grano ed ha contratto un debito avrà un profitto, lo stesso dicasi di un manifatturiero,

insomma di gente che lavora veramente, che opera in un mondo reale. Ma nel momento in cui si applica questa logica a situazioni ben lontane dalla realtà, dopate di speculazioni, di lavori e cose che sono lontane dal mondo materiale, allora bisogna stare attenti. È molto più facile quantificare e valutare 1 kg di ferro di farina, od un'ora lavoro di un falegname che il costo ambientale di un litro di petrolio od il lavoro di uno statale, di un consulente finanziario, di un politico, di un venditore seriale di software o social networks! Il distacco dal mondo tradizionale ha creato una serie di attività che sono state quantificate con parametri vecchi, attribuendo valori esagerati o troppo bassi, funzionali però al MITO DELLA CRESCITA INFINITA.

La finanza virtuale ha preteso di soppiantare quella reale, portando miliardi di persone a bruciare soldi per comperare aziende virtuali. I paradossi di questo mercato e scambi sono evidenti quando osservate le quantità di merci che vengono scambiate. Ad esempio: l'Africa vende 10 container di tronchi all'Europa che produce 1 container di mobili che finiscono per essere scambiati con gli Usa per i diritti d'autore di un programma di disegno 3d o per un software di un programma operativo! Una volta gli Usa ti davano un dischetto per 1 container, adesso è tutto in rete, ti vendono solo

la "licenza". Nelle operazioni finanziarie, gli intermediari di oggi, prendono le percentuali di un tempo con un semplice click di un computer. Ogni transazione, vendita, guadagno o perdita, hanno una schiera di mediatori che incassano. In questo modo viene generata una ricchezza sottraendola al mercato. Ed è per questa ragione che conviene fare attività di mediazione anziché attività produttive, proprio per la diseguaglianza creata. L'attività di mediazione si è impadronita dei valori aggiunti che il lavoro produce, i quali finiscono tutti per pagare interessi e mediazioni.

Un esempio? Provate a fare un'attività di vendita via internet, vi renderete conto che voi girate solo denaro lavorando sodo e prendendovi tutti i rischi, mentre chi gestisce le piattaforme e la pubblicità incassa subito senza rischiare e anche con i minimi costi. Badate bene, incassa la mediazione sull'intera operazione non sul vostro mero profitto! I mezzi moderni di comunicazione hanno distrutto il lavoro di milioni di persone ma non hanno minimamente ridotto le mediazioni e profitti di finanziari e banchieri. Gli strumenti digitali renderebbero inutile il ruolo dei mediatori e permetterebbero alla popolazione il voto diretto, permetterebbero di transare denaro senza neppure più mediatori. Perché ciò non viene permesso?

È in questo tipo di transazioni ineguali che si perde il senso della realtà e si perpetua la diseguaglianza.

L'umanità sta seguendo un ramo ideologico che è determinato da una serie di scelte economiche passate, di impostazioni del pensiero economico del passato, che hanno modellato tutte le sfaccettature della vita umana e addirittura del pianeta. Un'ECONOMIA CHE PREDICA LA CRESCITA ED ACCUMULO INFINITI IN UN PIANETA CON RISORSE E MEZZI INFINITI, porta all'autodistruzione nel momento in cui tutti i suoi aspetti vengono modellati da questo pensiero. È questo il paradosso del pensiero economico a riserva frazionaria in cui siamo immersi. I teologi e potenti che vivono di questo pensiero economico si ostineranno fino alla distruzione dell'umanità pur di non rinunciare al loro ruolo. Essi sono come i leaders di una religione che fa buchi da tutte le parti quando i fedeli vogliono vederci chiaro. Pensate che questi leaders mai ammetteranno di aver beffato tutti per arricchirsi? Lo avete mai visto un politico dire: "Ho sbagliato, vi ho preso in giro, non sono degno della vostra fiducia?". Ve lo immaginate un premio nobel in economia che ammette dopo anni di studi di aver scritto o detto una montagna di balle dannose al pianeta e all'umanità?

Un economia a riserva frazionaria, non può tollerare concetti come sostenibilità, condivisione, cooperazione, finità... vorrebbe dire ammettere che non sempre sono esigibili interessi o che comunque gli interessi sostenibili sono ben sotto la virgola dopo lo 0 . Per rendervene conto è sufficiente ipotizzare di mettere 1 euro in banca ad interesse 1% e mandare fra 3000 anni un vostro erede a ritirare la cifra! La cifra vi darà un'idea di come sia assurdamamente esagerato persino l' 1% di interesse su base annua.

UOMINI, FORMICHE, SCOIATTOLI:
ACCUMULATORI

Avete mai visto quante porcherie accumulano i vecchi? Avete visto quanti giocattoli vorrebbero i bambini? Li avete visti i collezionisti nella loro foga di accumulo? Come si comporta un imprenditore, un consulente finanziario, un avvocato, un bottegaio, un notaio, un politico...? Tutti si affannano ad accumulare beni materiali e non: denaro, proprietà, potere, materie prime, vestiti, scarpe, libri.....

Il desiderio di accumulo è il prodotto dell'evoluzione. Un animale raccoglitore quale l'uomo, si comporta ne più e meno che come uno scoiattolo od una formica, i quali accumulano cibo per i mesi di penuria. Ma

l'uomo non accumula più solo cibo, il patrimonio culturale e la propaganda lo portano ad accumulare le cose più svariate. Ciò che rimane è il desiderio e bisogno di accumulare qualcosa, è poi il patrimonio culturale e le vere o finte necessità che lo inducono ad accumulare le più disparate cose.

Il politico che si arricchisce, il maresciallo che prende le mazzette, il finanziere che ruba la merce, il direttore di banca che infinocchia i propri clienti, sono come lo scoiattolo che accumula noccioline: essi seguono un programma genetico.

Un vecchio proverbio Veneto recita: "A se se gode pì far i skei ca spendarli". L'azione dell'accumulo dà più piacere del consumo. Se la formica o lo scoiattolo non traessero piacere dall'accumulare beni in un momento in cui non hanno fame, non accumulerebbero. L'ingordigia, l'avidità umane sono connaturate e modellate dall'evoluzione. Quello che porta alla degenerazione è il patrimonio culturale dei bisogni indotti.

IL LAVORO

LE GRANDI AZIENDE E I GRANDI MARCHI DISTRUGGONO IL LAVORO

"L'Autorità garante della concorrenza ha infatti lanciato un'istruttoria nei confronti del gruppo Benetton ipotizzando un abuso di dipendenza economica, riguardo a due contratti di franchising stipulati con il rivenditore indipendente di prodotti a marchio Benetton."

Il caso di Benetton è sintomatico di una situazione in cui i grandi marchi divorano e distruggono l'economia reale, lo fanno imponendo fatturati, imponendo esclusive che loro stessi tradiscono a piacimento in modo subdolo, imponendo ai negozianti di conformarsi nell'arredo con spese folli ed in modo tale da aver seri problemi di riconversione. Spesso i negozianti vengono indebitati alla morte creando un rapporto di vera e propria schiavitù, naturalmente ben mascherata da contratti fatti passare per onesti grazie ad una complessità creata ad hoc.

Ma perchè i grandi marchi si comportano così, perchè fanno del male, perchè anche nei rapporti con i terzisti distruggono e fanno fallire aziende ed indotti, creando tragedie sociali ed umane oltre che economiche?

I grandi marchi sono gestiti in modo tale da dare profitti, gli azionisti vogliono utili altrimenti acquistano titoli di altri marchi che

danno maggiori utili. La competizione è quindi enorme. I dipendenti di questi grandi marchi vengono strizzati per portare fatturati ed aumentare le vendite creando nuove aree. Questa competitività, questo arrivismo sfrenato, portano a calpestare i rapporti umani e a non valutare le reali fattibilità, a scaricare costi e rischi sulla pelle degli altri, ad adoperare gli altri esseri come merce o come oggetti.

Ad un Benetton non è mai interessato che cosa voleva dire delocalizzare centinaia di terzisti e spingerli a spostarsi in Romania. Nessuno ha messo nel conto la distruzione del tessuto sociale, familiare e lavorativo di questi terzisti. Agli azionisti di un grande marchio non gliene frega niente se i suoi clienti moriranno di infarto a furia di mangiare hamburgers, non fregherà nulla se diventano diabetici a furia di bere coca-fanta-sprite zuccherate. Ad un'azienda come Ikea non importa un bel nulla dell'impatto negativo che ha quando fa ordini colossali in economie fragili, per poi portare il lavoro altrove, e lasciare queste economie con infrastrutture inutili e spogliate di materia prima.

Le grandi aziende distruggono, non solo il territorio, la società e l'economia, ma anche l'identità, perchè la distruzione identitaria è funzionale alla penetrazione di prodotti artificiali costruiti a tavolino e non il frutto di

secoli e millenni di cultura. I grandi marchi spingono verso l'etnocidio, a loro interessano consumatori spogliati di valori, spogliati della loro identità, e quindi pronti a rivestirsi e a consumare questi prodotti artificiali.

La sostenibilità è l'ultimo dei problemi dei Benetton, di Ikea, di tutti i grandi marchi, anche se si riempiono la bocca tutto il giorno di queste parole.

A questi distruttori delle piccole e medie imprese e del territorio, interessa solo il fatturato, i dividendi ed il concetto di finitezza e limitatezza dell'economia non li sfiora nemmeno.

I morti sul ponte di Genova gestito proprio dai Benetton sono la chiara prova della moralità a cui porta la ricerca ossessiva di crescita di profitti, dividendi e fatturati.

L'ECONOMIA DIGIT DISTRUGGE L'ECONOMIA REALE ED IL LAVORO

Chi favorisce e chi penalizzano l'economia digitale, l'e-commerce, la finanza che opera o giuoca con le valute digitali?

Se guardiamo alle lobbies e singoli individui più ricchi del mondo, vediamo che si sono arricchiti attraverso la vendita o mediazione di contenuti digitali. È ormai chiaro che se io mi arricchisco spropositamente, si immiseriscono un

altrettanto spropositato numero di persone. Sta infatti scomparendo la classe media, ed il divario fra ricchissimi ed altri, aumenta sempre più.

Ci si accorge che la digit economy aumenta la miseria generale e favorisce l'accentramento di ricchezza e potere.

La digit economy crea centinaia di milioni di disoccupati, toglie denaro al territorio, distrugge quell'economia fatta di botteghe, di laboratori, di mercati all'aperto dove la popolazione mondiale vive, lavora e socializza. Ogni transazione digitale, ogni acquisto sul web, ingrassano i mediatori: gli stati ed i monopolisti della Silicon Valley. Sono proprio tutte queste mediazioni che stati ed operatori digitali riscuotono, che immiseriscono l'economia, che sottraggono liquidità al mercato. L'economia digitale rosicchia la ricchezza, la depaupera ad ogni passaggio, perchè sottrae mediazioni attraverso la tassazione ed attraverso i guadagni di pochi monopolisti.

L'economia digitale illude chi crede di poterne fare parte attiva, illude di poter vendere al mondo i suoi prodotti, mentre invece lo mette ancor più in competizione con altri. Il web è visibile ovunque e mette produttori e rivenditori gli uni contro gli altri in una corsa al ribasso fino al sottocosto lacerante; chi guadagna

sempre sono i mediatori: banche, i governi, i monopolisti della Silicon Valley, agli altri restano le briciole, sempre e solo fino a che, i mediatori te lo permettono.

La digit economy dà la sensazione di poter diventare ricchi facendo lavorare gli altri, stando seduti ad un tavolo di fronte ad un monitor. Milioni di individui giocano tutto ciò che hanno acquistando beni e valute digitali, passando la loro esistenza a guardare che salgono e scendono beni e valute. Piaceri e dolori si consumano in solitudine seduti su una sedia girevole od un sofà di fronte ad uno schermo più o meno grande.

La digit economy permette ai mediatori non solo di arricchirsi, ma di dossierare tutti i vostri gusti e scelte, permette loro di dossierare i prodotti, i prezzi, i produttori e rivenditori, i luoghi dove si producono e i luoghi dove si vendono e i tempi. Il mediatore conosce tutta la filiera. Tutta questa mole di informazioni dà ancor più potere ai mediatori che adoperano questi dossier per costruire nuove attività, per vendere previsioni e dati ai migliori offerenti e governi. Tutto ciò viene adoperato per fotterti, quando tu ingenuamente addirittura paghi per essere dossierato!

I mediatori della digit economy raccolgono dati sui tuoi gusti, sulle tue chats, sulle tue amicizie, su ciò che fai e dici fino a costruire profili del

tuo pensiero e poter prevedere in modo scientifico le tue scelte o poterle pilotare.

Tutto ciò non vale solo per l'economia, ma per la religione, per la politica, per la ricerca per l'arte.

I mediatori della digit economy possono manipolare l'economia digitale a piacimento, possono creare illusioni, far scendere prezzi e fiducia ed anche il contrario, e proprio in questi frangenti approfittano per fare cassa ancor più sfruttando le previsioni sulle scelte della popolazione. In questo modo l'economia reale subisce colpi terribili che nulla hanno a che vedere con la realtà. Chi lavora, chi acquista sono vittime di questa virtualità che crea alti e bassi e dà credito o scredita a piacimento.

La ricchezza viene erosa dalla digit economy sotto forma di mediazione o di speculazione, ed accentrata nelle mani di pochi. L'accentramento della ricchezza inibisce la diffusione, impedisce la redistribuzione e quindi immiserisce non solo il territorio ma l'umanità sotto tutti gli aspetti.

Ogni chat digitale è una relazione umana reale mancata. Ogni transazione digitale non solo sottrae denaro al mondo reale ma sottrae un rapporto umano fra due o più soggetti siano essi famigliari, amici o nemici.

CHIUDE LA LINFA VITALE
DELL'ECONOMIA:LE PICCOLE MEDIE
AZIENDE!

Gli economisti vi diranno che le piccole e medie aziende sono sorpassate e che solo le grandi aziende sostengono le sfide del futuro.

Vediamo invece le conseguenze, su tutti i piani, della morte delle piccole e medie aziende:

- le grandi aziende portano via i profitti dal territorio, adoperano tecniche raffinate per portare via i capitali

- le grandi aziende non formano il personale come nelle piccole aziende

- le grandi aziende non ci pensano due volte a delocalizzare, non esistono altre logiche se non il profitto

- le grandi aziende pagano molte meno tasse che le piccole e medie aziende perchè adoperano tecniche sofisticate e transnazionali

- le grandi aziende sperperano perchè non hanno un vero padrone ma sono società per azioni

- le grandi aziende diventano spesso dei parassiti mantenute con fondi e leggi fatte dai politici e sindacati

- le grandi aziende sono proporzionalmente meno innovative delle piccole aziende e questo principio è ben noto nella cultura anglosassone che privilegia il finanziamneto per la ricerca ai piccoli laboratori ed imprenditori, piuttosto che ai grandi

-le grandi aziende sono come dei dinosauri, poco flessibili, instaurano logiche monopolistiche che alla lunga distruggono il progresso, a tal proposito copyrights, brevetti, cartelli, forza contrattuale servono più a favorire il monopolio e quindi a distruggere la competizione ed il libero scambio

Le piccole aziende invece, sono come le formiche, distribuiscono la ricchezza sul territorio, lo arricchiscono in modo solido e duraturo, e favoriscono tutta una serie di altre attività accessorie creando quello che viene chiamato indotto, nascono così i distretti. Ogni azienda diventa un luogo di ricerca dove migliaia di menti ricercano per migliorarsi quotidianamente senza bisogno di fondi per la ricerca. Il "padrone" vive per e con la sua azienda, ottimizza le spese, ottimizza i profitti che essendo relativamente bassi li rispalma nella sua attività e sul territorio in cui vive. L'imprenditore vero, non è un socio di una Spa che vive a 1000 o 10 mila chilometri dalla azienda che possiede! Stiamo parlando del principio di responsabilizzazione, stiamo parlando del principio di autostima, del principio di contiguità territoriale ed affettiva, stiamo parlando del principio storico identitario con cui l'imprenditore si identifica in un territorio attraverso la sua impresa.

Tutto ciò, i laureati e docenti di economia ed ingegneria gestionale, lo ignorano, costoro vivono in un mondo virtuale ignorando i veri e sani principi che governano la microeconomia, quella vera, quella del fare e non la macro economia quella artificiale dopata. Questi accademici si trasformano in consulenti finanziari, magari dentro le banche italiane e vi rifilano pezzi di carta chiamati bonds, derivati, azioni, bot...

INVECCHIA IL PARCO MACCHINE TECNOLOGICO: SEGNO DI DECADENZA

Ecco il dato:

“L'Istat accende un faro che trova una curiosa conferma in una indagine dell'Icimu, l'associazione dei produttori delle macchine utensili, una delle realtà della Confindustria, che il 27 gennaio ha presentato una relazione con dati sorprendenti: si dice che, rispetto alle rilevazioni del 1996 e del 2006, cresce nelle aziende dello stato italiano la quota di macchinari che hanno un'età superiore ai vent'anni; sono pari al 27 per cento del totale. Mentre la quantità di macchine nuove e più efficienti, con età sotto i cinque anni, si è dimezzata.”

Quando crollò il muro di Berlino e l'intera Unione Sovietica venne trascinata nel baratro, il

parco macchine produttive riportava nella quasi sua totalità etichette di macchinari vecchi di 15-20 anni. Per chi ha visitato le vecchie fabbriche dell'Unione Sovietica sa bene che l'innovazione tecnologica in campo civile si era fermata nei primi anni 70. Lo stesso sta accadendo per lo stato italiano ed in parte per le colonie Usa in Europa. Siamo circa al 10 anno, ne mancano al massimo 5 massimo 10 prima del crollo della Nato al pari dell'Unione Sovietica.

Il crollo viene innanzitutto determinato da una mancanza di fede nell'ideologia dominante. Il sogno americano od europeo, vengono ormai tenuti in vita solo dagli immigrati che sognano facile ricchezza ma che finiscono a fare i lavori più degradanti e mal pagati.

IL SENSO DEL LAVORO ED IL SUO VALORE NELL'OCCIDENTE DI OGGI

Questa analisi non tiene conto dei dati irreali che il governo italiano pubblica, secondo cui chi lavora prende o costa 25-30 euri orari; queste statistiche le fa lo stato per pagare i parassiti che impiega. Abbiamo gente, qui in Europa che lavora da 1 a 4 euri orari, anche qui in Veneto, ed il numero cresce ogni giorno. Questa è la realtà che giornalisti e politici nascondono.

Ci insegnano che il valore di qualcosa è il prezzo che ci scrivono sopra, ma la realtà è

molto diversa. Quando costruiamo un oggetto, quando progettiamo, quando forniamo un servizio, quando facciamo impresa, lo facciamo non solo per sopravvivere ma spesso anche perchè ci fa sentire utili, ci fa sentire che esistiamo attraverso queste relazioni economiche produttive e di scambio. Allo stesso tempo, siamo costretti a fare i conti con i valori di mercato e dopo decenni di crescita infinita, da almeno un ventennio, il valore dei beni aumenta, ma scende quello del lavoro.

Che cosa sta succedendo nel mondo, perchè il costo del lavoro si abbassa e quello dei beni aumenta? Nulla a che vedere con i meccanismi inflazionari o finanziari, piuttosto la questione ha a che vedere con una parola come: relatività. Per un Vietnamita delle campagne 0.32 centesimi rappresentano 1kg di farina oppure mezzo di riso. Per noi europei 0.32 centesimi a stento meritano di essere raccolti per strada, e questo è così evidente quando un Nigeriano che fa la questua, ha la sfacciataggine di chiedervi "2 euri càpo". Lui che viene dall'Africa, sa bene che con 2 euro mandati in Nigeria la sua famiglia mangia pane e riso per 1 settimana, e sa anche bene che noi siamo così viziati che accettiamo di dare al primo accattone 2 euri. Negli Stati Uniti d'America la popolazione è meno viziata e dà più valore al denaro. Nessun accattone oserebbe chiedere

neppure 0.50 dollari, sarebbe offensivo persino chiedere 1 dollaro; al massimo si chiedono 0.25 ("a quarter") o nel peggiore dei casi 0.05 ("a dime").

L'invasione pianificata di milioni di non Europei crea queste situazioni, per non parlare dell'ormai totale apertura dei mercati. Un privato oggi, può comperare 1 solo oggetto dalla Cina ed averlo in 4 giorni a casa sua. Il mercato di tutto, compreso il lavoro è ormai globale. Questa globalizzazione sconvolge i valori tradizionali, non solo quelli culturali ma anche quelli economici. La variazione di valore è così forte che in molti casi intere classi lavorative vedono inutile la propria professionalità. Per esempio: che senso ha fare un mobile per un falegname Veneto quando la produzione in Romania costa 5 volte meno? Che senso ha produrre circuiti elettrici, led, processori, pannelli fotovoltaici quando in Cina costa 5 volte meno produrli? Che senso ha pagare 30 euri la traduzione di un testo legale Russo quando con il web posso pagare 5 euri per lo stesso lavoro fatto a Mosca?

Non si salva nessuno neppure i politici, perchè se un servizio costa troppo la gente emigra, si sposta, va a farsi la dentiera in Armenia od in Croazia o a Malta, cambia cittadinanza e la smette di tifare Italia. È da scemi tenere un conto in banca a Vicenza, aprilo in Slovenia e

fatti accreditare lì lo stipendio, hai zero spese, e prelevi da sotto casa!

Tutto si delocalizza, oppure si sposta ovunque chi vuole il servizio a meno soldi. Il luogo stesso perde significato. Volendo si possono delocalizzare persino le opere d'arte, oppure col digitale si ricreano paesaggi in cui ci si immerge da casa.

Siamo in un periodo di grande transizione in cui si cerca di mescolare l'umanità come si mettersero in comunicazioni dei bacini di liquido a colori diversi con dislivelli diversi.

In questo crogiuolo mondiale molti diventano inutili e si sentono inutili con tutto ciò che sono, con tutto ciò in cui credono e fanno che appare improvvisamente senza senso oltre che senza valore.

LA FINE DEL SOGNO ED IL CROLLO DEL MITO ECONOMICO OCCIDENTALE

I tassi negativi bancari sono una novità nello scenario economico.

L'obiettivo dei guru laureati nelle università economiche che predicano le dottrine anglosassoni, vogliono: impedire che la gente tenga il denaro fermo, perciò alzare l'inflazione ed i prezzi diventa fondamentale.

Perchè le dottrine economiche avversano l'immobilità del denaro? Perchè l'economia in cui siamo immersi funziona così:

I monopolisti come le compagnie elettriche, del gas, dell'acqua, delle comunicazioni, le banche, lo stato.....non perdono mai (non rischiano e quando va male si fanno le leggi ad hoc), loro guadagnano sempre perchè tu consumi i beni necessari, e più ti muovi e più consumi. Tu invece sei costretto a rischiare, a giocare, a rischiare di perdere con il miraggio di diventare ricco, ed in questo fare, in questo tuo giocare, consumi tutta una serie di servizi e beni accessori necessari imprescindibili: gas, acqua, comunicazione, petrolio, materie prime.....tutti beni che loro hanno già monopolizzato. Più ti muovi, più rischi, più spendi, e più loro prendono mediazioni dai loro monopoli: iva, tasse, imposte, commissioni bancarie o borsistiche.

-Mediazioni su beni e servizi: energia, comunicazione, trasporto.

In molti hanno capito che non si può più fare impresa privata perchè i monopolisti (stati e multinazionali, banche) non lasciano neanche più le briciole. Quindi chi ha qualcosa, lo vuole custodire gelosamente e non se la sente di rischiare. Viene a crearsi uno stallo in cui i sudditi non credono più al sogno di diventare ricchi rischiando e preferiscono stare fermi

(vivacchiare di interessi, di rendite “sicure”, nella mediocrità.

Allora i monopolisti con i politici che li servono, obbligano gli sfigati ad uscire allo scoperto portando via loro soldi con: l'inflazione, tassi negativi, tasse sui beni immobili, quantitative easing, operazioni borsistiche di stato. In altre parole: “vi espropriano d'ufficio, vi schiavizzano d'ufficio”, vi obbligano a giocare a Monopoly, per dire che è tutto legale. Per fare ciò in modo totalizzante è necessario eliminare il cash. Nel momento in cui i vostri soldi sono digitalizzati siete stati spogliati completamente, di qualsiasi potere decisionale. Il cash rappresenta l'ultima spiaggia del libero arbitrio.

La popolazione Europea non vuole più giocare a Monopoly, non crede più al sogno Americano, non crede più che è possibile diventare ricchi lavorando e rischiando, ormai ha intuito che il lavoro ed il rischio fanno guadagnare solo e sempre chi ha i monopoli.

L'immigrazione serve in parte a tenere vivo questo sogno, a trovare degli stupidi pronti a rischiare, a fare, credendo di arricchirsi.

IL MODELLO ECONOMICO ANGLOSASSONE HA PERSO LA SUA SPINTA PROPULSIVA PERCHÈ I SUDDITI NON CREDONO PIÙ AL SOGNO E PERCHÈ I MONOPOLISTI SONO STATI TROPPO AVIDI.

INGIUSTIZIE ECONOMICHE

CONSUMATORI ED IMMIGRATI

Uno dei perni dell'ideologia della crescita infinita, è il consumo, e ciò viene favorito dall'enormità dei consumatori. Un ricco non può mangiare mille volte al giorno, non compera mille automobili, ma mille consumatori comperano insieme 1000 frigoriferi, mille appartamenti, mille automobili, sono quindi dei grandi generatori di Pil.....Per questa ragione l'ideologia della crescita infinita ama creare molti consumatori anche perchè il consumatore ricopre spesso la figura dello schiavo produttore, anche se non necessariamente. È come spalmare il burro sul pane, più fette hai e più ne spalmi.

Il pianeta è suddiviso in aree di consumo, è molto più semplice spostare milioni di nuovi consumatori che creare nuove aree di consumo. Spostare una persona è molto più semplice e redditizio che spostare un'intera area di consumo come quella Europea. La denatalità, la

ricerca della crescita di fatturati, porta a predicare la "deportazione" di milioni di esseri in aree di consumo. Questo processo viene chiamato immigrazione. Pertanto un modello economico che ha bisogno di deportare consumatori in aree già pronte, ha bisogno di alimentare ideologie globalizzanti, tolleranti, integranti, dove ogni resistenza o proteste regionevoli o meno, vengono penalizzate sotto i nomi di razzismo, discriminazione, nazionalismo, fanatismo, ortodossia.

L'ideologia della crescita infinita non contempla la conservazione della diversità, il grande consumo è estremamente seriale, industrializzato ed omogeneizzante, quella che reputiamo diversità rappresenta un repertorio ristretto di costumi e mode pianificate su scala mondiale per vestire ed alimentare la popolazione.

Omogeneizzazione, standardizzazione, monopolismo distruzione della diversità e dell' iniziativa privata, sono alcuni dei risultati di questa ideologia della crescita.

L'immigrato serve perchè è un potenziale consumatore. Qualcuno potrebbe opinare che molti immigrati possono si essere consumatori, ma non dei buoni produttori. Ecco, diciamo che la priorità è quella di essere trasformato in consumatore, le dinamiche della produzione sono estremamente complesse. Molto spesso i

redditi di cittadinanza, lo status economico di rifugiato, i sussidi minimi, le pensioni di reversibilità possono essere socializzate mentre i guadagni generati dal consumatore vengono privatizzati. Pertanto non necessariamente il consumatore deve essere un buon produttore; spesso è sufficiente che sia consumatore.

La guerra non viene fatta all'immigrato o all'autoctono sfaticato, nullafacente e parassita. La guerra va fatta a chi non consuma, e qui le tattiche per indurre il consumo sono infinite: etnocidio con la distruzione identitaria, con la distruzione della propria storia, lingue e costumi, religioni, tutto ciò e tutti coloro che in qualche modo non accettano quel processo di integrazione alla società del consumo e crescita infiniti. L'immigrato è in genere motivato a far parte del mondo del consumo, egli sogna di diventare ricco e pieno di beni materiali, spesso abbandona il suo luogo di origine perchè abbagliato dalla filmografia e cultura occidentali che hanno proprio la funzione di ingannare e dipingere il mondo per quello che non è.

AREE DI MERCATO, POPOLAZIONE, POLITICHE MIGRATORIE

La grande finanza, le grandi corporazioni, guardano al mondo come ad un insieme di

AREE DI MERCATO, l'Europa è una di queste aree. Si tratta di oltre 500 milioni di CONSUMATORI. Aree di mercato, consumatori ed un altro termine si associa ad essi: STABILITÀ.

I politici in tutto questo hanno solo il dovere di mantenere o migliorare le aree di mercato al fine di permettere a finanza e corporazioni di spremere i sudditi. Un buon padrone non fa morire od ammalare gli schiavi, ma li cura affinché producano per lui. L'esempio delle api e l'apicoltore calza a pennello.

Quando un'area diventa instabile (guerre non volute, proteste..) allora si interviene per ristabilire l'"ordine", la "democrazia", il "wellfare", la "libertà".

Quando i consumatori diminuiscono, allora si inizia l'inserimento di nuovi consumatori attraverso l'importazione di altri essere umani. Quelle che vengono chiamate "politiche migratorie", altro non sono che il mantenimento o crescita di aree di mercato. I consumatori servono, ed essi allo stesso tempo, debbono generare Pil (prodotto interno lordo) attraverso il lavoro. Il lavoro è il frutto reale che le lobbies di potere godono e necessitano, e l'umanità servirà solo fino a che produrrà.

Il consumatore è SCHIAVO, ed i termini quasi si equivalgono. Il fatto di essere consumatore è

solo funzionale a renderlo schiavo, schiavo dell'ideologia dell'avere e del consumo.

Il LAVORO non si può stampare come i soldi, chi tiene le redini del potere finanziario lo sa bene, e fino a che il lavoro umano non potrà essere sostituito, il consumatore-schiavo servirà.

Le politiche migratorie dell'occidente sono pilotate da questa logica, chi viene eletto in politica, ha la funzione di irrorare l'occidente facendo in modo di spalmare nuovi consumatori sul territorio al fine di mantenere od incrementare il Pil.

Finora le questioni culturali non erano mai emerse così forti come negli ultimi decenni, perchè la grande finanza e le grandi corporazioni hanno proprio come obiettivo la distruzione culturale, storica, identitaria dell'umanità che si manifesta attraverso i Popoli. Infatti la diversità culturale è il maggior ostacolo alla riduzione in schiavi-consumatori degli esseri umani. L'identità culturale dei Popoli è concorrenziale con la cultura del consumo standardizzato e seriale.

L'inserimento e spostamento di milioni di persone attraverso le politiche migratorie serve a destabilizzare e distruggere la diversità culturale identitaria dei Popoli ed a creare una monocultura creata a tavolino che possa favorire il consumo di prodotti seriali e la

docilità tipica dello schiavo, privo di memoria storica, di identità.

LE GRANDI AZIENDE CREANO DISOCCUPATI

I sindacati, i teologi delle dottrine nazionali vi diranno l'esatto contrario, perchè loro traggono vantaggio da tutto ciò: i sindacati raccolgono tessere, i politici creano il bipolarismo (destra / sinistra). La verità è una ed una sola: le grandi aziende distruggono posti di lavoro oltre a distruggere l'imprenditoria e le aziende terziste di cui si avvalgono, e se ciò non bastasse favoriscono la rapida distruzione del territorio. Vediamo come.

L'esempio che faremo riguarda Ikea in particolare la produzione del mobile.

Nel territorio si sviluppano in modo armonico un certo quantitativo di addetti in ogni settore, essi sopperiscono alle necessità del territorio in cui si trovano e spesso sono il prodotto di un luogo. È raro che sulla cima di una montagna si insedi uno stabilimento di conservazione ed inscatolamento del pesce, o che in mezzo ad un deserto nascano dei poli del settore legname. Se ciò avviene è perchè si innescano dei meccanismi artificiali indotti da grosse realtà.

Il piccolo falegname sopperisce alle necessità del suo territorio, egli restaura mobili, ne costruisce di nuovi, costruisce e restaura case

ed accessori, egli cresce consuma e vive nel territorio.

Un bel giorno arriva una grande azienda come Ikea, chiede ai falegnami del territorio di lavorare per lei presentando ordini stratosferici, molto facili, seriali con fatturati da capogiro. Il medio e piccolo falegname ipnotizzato dal solo fatto di essere fornitore di questi giganti, si illude di guadagnare e non ha l'esperienza e la capacità di capire che questi giganti stritolano le aziende lasciando margini nulli ed esposizioni rischiose. Tanto per capirsi, quando Ikea fa un ordine, sei costretto a rifornirti di montagne di legname e tutto assume proporzioni mastodontiche, sei costretto ad investire in macchinari e linee gigantesche, acquisti enormi quantità di materia prima da trasformare, richiedi manodopera in quantità, hai bisogno di banche e ti indebiti per avviare tutto ciò. Fra l'altro sei costretto ad abbandonare la miriade di piccoli clienti che ti hanno accompagnato per una vita, fai quello che in gergo viene chiamato: "salto di qualità", che nella realtà è un vero e proprio tuffo nel vuoto. E come non bastasse con questi colossi firmi contratti lunghi un libro che fai perfino fatica a capire ma che ti inchiodano come ad una croce.

Per avere manodopera in quantità si è costretti a delocalizzare o ad importare immigrati, che ricordiamocelo, spesso, una volta finito il lavoro,

a fatica se ne andranno e finiranno per essere un costo sociale.

Quando si mettono in moto grandi quantità di materia prima si incentiva lo sfruttamento intensivo e non sostenibile del territorio, oppure si è costretti a ricorrere all'import, esportando quindi lo sfruttamento di risorse.

Quando abbandoni i piccoli clienti per comperare linee mastodontiche di produzione, diventi vulnerabile perchè disinpari il lavoro e con difficoltà potrai riconvertirti. La produzione seriale non crea professionalità, ma semplice manovalanza, creando futuri disoccupati cronici.

L'esposizione bancaria, dopo una prima euforia di ricchezza, lascia il posto alla tragedia di dover pagare interessi esorbitanti, vincolati alla capacità di poter soddisfare le commesse.

Ikea è un cliente grosso che monopolizza la produzione di chiunque, si finisce così per diventare aziende con monocliente e quindi aumenta il rischio.

I grandi clienti hanno un potere contrattuale enorme, perchè una volta che accetti il loro gioco, sei costretto a lavorare con loro, non puoi dire di no come facevi quando avevi cento piccoli clienti. Pian piano perdi capacità contrattuale e finisci per schiavizzarti fino a distruggere l'azienda. Debiti, defezioni, contestazioni, cause legali, mancate consegne,

scioperi, mancanza di materia prima o aumento dei prezzi, interessi bancari, insolvenze.....

Ikea, cerca sempre ciò che costa meno e quindi una semplice fluttuazione valutaria la spinge a cercare altrove i fornitori, od anche l'accessibilità a nuove fonti di approvvigionamento o condizioni favorevoli di qualche area geopolitica emergente.

In parole povere, in poco tempo la tua azienda diventa una cattedrale nel deserto, il tuo territorio devastato, centinaia se non migliaia di disoccupati con una ricaduta in tutte le attività accessorie.

Questa è un'analisi semplice, spicciola, ma può dare un'idea di come i colossi distruggono la vera economia ed il territorio. I grandi clienti sono come le locuste.

PERCHÈ LE MULTINAZIONALI SONO UN DISASTRO PER L'ECONOMIA E PER L'UMANITÀ

Il recente caso della Lactalis, maggior produttore di latte in polvere mondiale mette in luce uno dei problemi degli accentramenti economici. Monocolture, accentramento, culture intensive, monopoli, sfruttamento intensivo, alta densità di popolazione, inquinamento, corruzione, epidemie, bolle finanziarie, fallimenti, parassitismo, cultura

globale, etnocidi e genocidi, ...sono tutte parole figlie dello stesso male. Il pensiero economico occidentale e la sua sete per la crescita infinita, portano all'autodistruzione di tutti gli aspetti sociali, economici, politici, culturali tipici dell'umanità.

Una multinazionale che produce serialmente il latte in polvere, produce un monoprodotto privando miliardi di bimbi di essere allattati dalle proprie madri, offrendo sul mercato un surrogato che permette alle donne di abbandonare i figli e mettersi in catena di montaggio o far carriera manageriale. La contaminazione con salmonellosi è solo uno dei molti aspetti delle produzioni alimentari industriali.

Ma allora perchè le multinazionali guadagnano terreno? Se a conti fatti, sono uno dei mali e sfaccettature di una società malata, perchè avanzano inesorabili? Le ragioni sono 3:

1) Se sei grosso centomila volte più di una azienda artigianale, allora vali sul mercato politico perchè ti puoi permettere di corrompere, di contrattare, di ricattare, di fare il forte con le banche, di farti finanziare dagli stati con il denaro pubblico...Le grandi aziende fanno buchi enormi, sono antieconomiche!

2) Nessuno fa i conti reali economici, i consumi energetici, i costi umani e sanitari, la distruzione del tessuto sociale, la morte etica e

l'immoralità dei politici, l'impatto ambientale, la distruzione delle risorse non rinnovabili, le epidemie,tutto ciò non viene messo nel computo. Ed è chiaro che alla lunga, uno che non paga i debiti finisce per fallire, ma prima di ammetterlo, porterà alla miseria tutti coloro che lavorano con e per lui.

3)L'ignoranza è il grande male che viene coltivato insipientemente proprio dalle elites di intellettuali, politici ed accademici

IL COSTO DELLA CORRUZIONE CRESCE MAN MANO CHE SI VA VERSO L'EQUATORE

Potremmo matematicamente riassumere il costo della corruzione istituzionale come: inversamente proporzionale alla distanza dall'equatore: all'aumentare della distanza dall'equatore, diminuisce la corruzione, mentre aumenta man mano che ci si avvicina.

Tale mutamento è riscontrabile nella % che tutti gli impiegati dello stato pretendono quando acquistano prodotti per conto dello stato o vi sono gare d'appalto (in genere tutte truccate).

Per fare alcuni esempi a noi ben noti:

-Nella sanità ed anche nelle forniture informatiche la percentuale che pretendono in Veneto, ammonta in genere al 5% sull'importo totale dell'appalto o della fornitura. In Calabria o in Campania, tale importo è invece non mai

inferiore al 20%! In termini economici se un appalto in Veneto, ad esempio di 1 milione di euri, per forniture mediche, frutta al dipendente statale corrotto o al partito che pilota l'appalto circa 50.000 euri (5%), lo stesso appalto frutta al dipendente statale o politico calabrese 200.000 euri. Pertanto il fornitore che ad esempio su 1 milione di euri guadagna lordo 400.000 euri, dovrà pagare di sole tasse oltre 200.000 mila euri + altri 200.000 di mazzetta al corrotto calabrese, sarà fuori prezzo, rispetto alla fornitura fatta in Veneto dove riesce a non andare in passivo pur pagando la mazzetta. Un fornitore dovrà aumentare del 50% l'offerta di appalto in Calabria al fine di portare a casa gli stessi margini che ha in Veneto!

La conclusione è tragica e agli occhi di tutti. Gli appalti per lo stesso tipo di forniture sono molto più alti nei luoghi più a sud, proprio per l'incidenza delle percentuali che vengono richieste man mano che ci si avvicina all'equatore. Ad esempio in Kirghisistan prendono il 5% mentre in Azerbaijan prendono il 20%. In Egitto prendono il 30% mentre in Nigeria il 60%. I numeri che diamo sono abbastanza precisi e descrivono una realtà quotidiana. Ricordiamo che le commissioni (mazzette) sugli appalti pubblici sono la regola, ma i costi degli appalti incidono meno laddove v'è privatizzazione. La corruzione in politica e

nei ruoli della pubblica amministrazione (impiegati, prefetti, magistrati, esercito, ruoli dirigenziali, periti...) è cronica e non si può risolvere se non:

- leggi draconiane con pene corporali o pena di morte

oppure

- con la privatizzazione e riduzione del ruolo dello stato (meno impiegati + meno denaro pubblico=meno corruzione + meno costi.

La corruzione non è riducibile allo zero ma si può esprimere una tendenza. Si può dire che privatizzazione/riduzione dello stato, sono inversamente proporzionali alla corruzione e spesa pubblici.

COME L'AVIDITÀ BLOCCA IL PROGRESSO E BENESSERE

- Memorie di computers? 25 anni fa si costruivano dischi fissi (hard disks) da 2 terabytes, lo stato della tecnologia era quello, ma non bisognava dirlo alla popolazione, bisognava spremerla. A noi vendevano dischi fissi da 50 megabytes, esattamente 20.000 volte meno capienti di quelli che già producevano per l'industria militare. Poi la corsa al raddoppio periodico fino ad arrivare ai 2 terabytes e sempre dicendo che grazie alla ricerca miglioravano le capienze delle memorie. Si

trattava di una balla colossale per vendere un prodotto e garantirsi un mercato per 20 anni.

-La Tesla produce automobili elettriche che fanno più di 400 km? Lo sapete che queste batterie si ricaricano in pochi minuti? Lo sapete che vengono garantite 10 anni? Perché tutti gli altri hanno batterie lunghe da caricare e con rese 5-6 volte inferiori oltre a durata nel tempo minore? La Tesla ha in mano i brevetti, vuole monetizzare per i prossimi 20 anni ed in questo modo tiene il monopolio, tiene i prezzi alti a piacimento, impedisce agli altri di fare lo stesso prodotto, e così blocca lo sviluppo veloce e massiccio verso l'automobile elettrica e molte altri usi degli accumulatori che libererebbero l'umanità dal petrolio e dalla schiavitù dei combustibili non rinnovabili!

-I pannelli fotovoltaici sono ormai sorpassati. ma allora perché insistono a venderveli? perché non passiamo a agli spray, ai vetri, alle parabole a tutta una serie di recenti innovazioni che comportano una spesa minore ed una resa superiore o simile? Bisogna saturare il mercato, bisogna vendere il pannello a tutti, bisogna smaltire le scorte, gli impianti e poi dire: "guardate che adesso è ora di cambiare tecnologia, sostituite i vostri pannelli con questa nuova tecnologia appena uscita".

-Petrolio: Sapete perché il petrolio è la risorsa energetica più conveniente? Perché non la

pagano, la prendono dal sottosuolo. Non esiste ricerca, non esistono investimenti a lungo termine, se non saccheggio! Vogliono estrarlo tutto fino all'ultima goccia e i politici si riempiono la bocca di rispetto ambientale, ma la verità è un'altra: ve lo vogliono vendere tutto fino all'ultima goccia perchè il petrolio permette monopolio ed arricchimento e potere di pochi. Esistono metodi di produzione energetica rinnovabili, addirittura si parla che già la fusione fredda sia una realtà. Ma perchè tutto ciò stenta a decollare? Perchè vi vogliono vendere fino all'ultima goccia tutto il petrolio e combustibili fossili della terra.

La logica è quella di vendere il più possibile, di spelarvi, di creare consumo. Non esiste nessun filantropismo od amore per l'ambiente, nessun amore per ideali libertari e di uguaglianza sociale, ma solo l'ottimizzazione del profitto: "con la minima spesa guadagnare il più possibile attraverso la vostra ignoranza od il monopolio garantito da brevetti, copyrights e potere militar-poliziesco".

COME L'EXPORT IMPOVERISCE OD ARRICHISCE UN LUOGO

Spesso, le teorie economiche che affliggono l'occidente, deificano l'export come segnale di benessere. Come quando gli affari vanno male

ci si guarda bene dal dirlo in giro ed è sempre un gran dire quando rare volte si guadagna o vince. La tendenza, anche dei teologi dell'economia occidentale, è quella di dire sempre e solo le cose belle, rimuovendo o nascondendo quelle negative. Daltrapiarte, la teologia della crescita infinita del Pil, sopravvive grazie alla menzogna, grazie alla parzialità di chi la profetizza.

Vediamo insieme due casi di come l'export può dare benefici ma anche malefici.

Veniamo al caso Norvegia dove lo stato Norvegese ricco di gas fossile (non rinnovabile), tende ad esportarlo ottenendo così la valuta con cui costruisce impianti eolici per la produzione elettrica di energia rinnovabile pulita. Escludendo la questione dell'impatto ambientale che il consumo e produzione di combustibili fossili crea, l'export Norvegese può essere considerato indice positivo e lo dimostra il fatto che i Norvegesi scaldano le proprie abitazioni con l'energia elettrica sostenibile, mentre vendono il gas altrove!

Passiamo adesso al caso Veneto che assieme alla Baviera tedesca è una delle zone d'Europa con vocazione all'export. La stampa di regime italiana e tutti i blasonati accademici che insegnano nelle facoltà di economia, parlano di miracolo, parlano di un Veneto ricco etc..... A tutti questi pennivendoli ed analisti di poco

conto diremo che l'export Veneto è in assoluto una tragedia e tutto ciò è alla luce del sole. Elenchiamo alcune delle piaghe del Veneto:

- Il luogo più inquinato d'Europa

- Cementificazione e distruzione delle risorse ambientali

- Distruzione del tessuto sociale, familiare, culturale, linguistico, del senso identitario

- Importazione di massa di immigrati meridionali, islamici, africani, zingari che non vogliono più andarsene e finiscono per parassitare

- La più alta incidenza di leucemie e cancro d'Europa

- Delocalizzazione e fuga della popolazione autoctona

- La maggior sproporzione fra ricchezza economica prodotta e ricchezza che rimane sul territorio. La ricchezza prodotta attraverso la distruzione del territorio e della società Veneta, viene travasata lontano a caste di parassiti dello stato italiano e quindi non viene adoperata per sanare i danni causati dallo sfruttamento che serve a favorire l'export.

La crescita dell'export va di pari passo con la crescita di tutti i mali sopramenzionati.

Quando si parla di export, quindi, è importante fare i conti fra ciò che si ottiene e quanto si toglie al territorio dove si produce. Spesso l'export rappresenta un surplus di produzione

che non viene consumato nell'intorno, ma lontano in luoghi svincolati dal territorio di produzione, quel territorio che viene sfruttato per produrre beni per l'export. Per fare un esempio, è come se una contadino sfruttasse all'inverosimile il suo campo per produrre ben oltre ciò che gli serve per vivere, ma solo per esportare il suo prodotto. Alla lunga si ritroverà con un campo privo di risorse e sarà costretto a pagarne le conseguenze. Se i proventi dell'export non vengono adoperati per risanare il territorio, alla fine si pagherà il conto.

LA COSTRUZIONE E VENDITA DI ARMI CREANO SOLO MISERIA

La Svezia, con grande ingenuità, invia 50 milioni di euri di armamenti all'Ukraina e poi chiede all'Europa il rimborso.

Viene da chiedersi: "Ma quale profitto, quale ricchezza, creano le armi"?

Se invii dei trattori, essi permetteranno di generare la ricchezza per ripagarli.

Se invii della macchine per la trasformazione dei metalli, del legno, delle plastiche, con esse potrai generare ricchezza.

Ma se invii armi per distruggere ed uccidere, quale ricchezza pensi di generare?

La guerra crea miseria, l'Ukraina è il primo reale campo di battaglia della 3° guerra

mondiale, le armi inviate protraggono solo distruzione e sofferenze.

DANNI DA ACCENTRAMENTO

ACCENTRAMENTO E DEANTROPIZZAZIONE DEL LAVORO E RICCHEZZA

I dati:

"A partire dal 2020, 500 aziende rappresentano circa due terzi del prodotto interno lordo degli Stati Uniti con circa 14.2 trillioni di entrate, 1.2 trillioni di profitti e 20.4 trillioni di valore di mercato totale. Queste cifre delle entrate rappresentano anche circa il 18% del prodotto mondiale lordo.

Le aziende impiegano complessivamente 29,2 milioni di persone in tutto il mondo, ovvero quasi lo 0,4% della popolazione totale mondiale. Le prime 40 trattano sanità e assicurazioni, petrolio e gas, costruzione mezzi di trasporto, elettronica, finanza, tecnologia e informazione, assicurazioni..."

La ricchezza e il potere si concentrano sempre più nelle mani di meno persone e vengono prodotti da sempre meno persone. L'uomo come forza lavoro è sempre meno produttore di ricchezza, egli è sempre più inutile se non come consumatore, tanto che i termini proletari, cittadini, lavoratori... vengono via via sostituiti sempre più da quello di "consumatori".

Lo stesso processo di semplificazione avviene con l'etnocidio di migliaia di culture, di lingue, di identità, ed è accompagnato dalla produzione seriale, semplificata di prodotti culturali e di consumo industriali a livello globale.

Accentramento, riduzione della diversità, monopoli, monoculturalismo mondialista, distruzione identitaria e del senso storico... questa pare essere la tendenza su scala globale. Aggiungiamo che sempre più si fa strada una semplificazione dell'interpretazione del mondo tanto da far sparire i nessi causali.

L'ECCESO DI RICCHEZZA RAPPRESENTA UN CRIMINE

Un detto del Popolo Veneto dice: "I skei fa skei e i peoci fa peoci". I ricchi accentreranno sempre più la ricchezza ed i poveri diventeranno sempre più poveri. I monopolisti della Silicon Valley hanno immiserito la classe

media dell'occidente, hanno distrutto centinaia di milioni di attività imprenditoriali.

Non è il fatturato di uno stato o del pianeta che indica la ricchezza sociale, ma la distribuzione e produzione del Pil, mentre indicano le disparità: l'accentramento o redistribuzione.

I miliardari vanno abbattuti, non bisogna permettere a nessun essere umano di diventare miliardario perchè egli toglie ricchezza a milioni di persone. Per ogni miliardo che intasca Bezos o Bill Gate, 1 milione di persone perdono 1000 euri di reddito all'anno, se sono capifamiglia, vuol dire che almeno 4-5 milioni di persone perderanno quel reddito, il che vuol dire: meno istruzione, meno salute, meno alimentazione...meno diffusione della ricchezza sul territorio.

I miliardari sono come le locuste.

ACCENTRAMENTO DELLA RICCHEZZA E DECENTRAMENTO DELLA RICCHEZZA

Una piccola attività imprenditoriale consuma, produce ed arricchisce il territorio spalmando la ricchezza fra più attori. Molte piccole attività spalmano ricchezza sul territorio ad altrettante attività e quindi ad altrettante persone e famiglie. Ad esempio, i commercianti consumano energia, consumano beni di arredo, pagano affitti od incentivano il mercato

immobiliare, alla sera escono a mangiare, nei fine settimana acquistano vestiti, cibo, beni di arredo per le proprie famiglie, essi acquistano beni e danno lavoro a terzisti. Tutto ciò innesca lavoro per molte altre attività. Chi vive sul territorio crea Pil, crea ricchezza diffusa.

Proviamo invece a vedere come un accentratore di ricchezza come Bezos padrone di Amazon favorisce la miseria sul territorio:

-Quando vendi solo tu e tutto tu, tutti gli altri bottegai chiudono ed il territorio si svuota di piccole aziende commerciali, milioni di imprenditori rimangono senza lavoro, milioni di famiglie perdono il reddito, che finisce invece quasi tutto nelle mani del monopolista.

-Se la popolazione perde il reddito, la popolazione non consuma più e quindi perdono il reddito anche molte attività accessorie e terzisti, e si crea un effetto domino di immiserimento su tutto il territorio.

-Quando vendi solo tu come fa Amazon, e controlli i trasporti, controlli anche i produttori e tutta la catena di rifornimento, di distribuzione, i prezzi, i fornitori e la quantità di vendite sul territorio... quando insomma sai tutto, rubi il lavoro anche ai tuoi fornitori, rubi il lavoro a coloro che producono i beni che tu distribuisce, detti il prezzi e decidi se e quanto margine lasciare ai tuoi terzisti! Oppure vendi ad altri le informazioni per fare concorrenza ai

tuoi terzisti/fornitori. Finisci per accentrare ancor più la produzione ed immiserire il territorio portando via lavoro a molti piccoli medi produttori.

-Quando sei monopolista, finisci per ridurre la varietà, finisci per distruggere il know how di coloro che producevano nelle piccole medie aziende, distruggi l'imprenditorialità, distruggi quel pullulare di idee che milioni di piccole aziende producono.

-Il territorio viene svuotato di ricchezza, perchè acquista ma non produce, perchè tutto viene accentrato nelle mani di Amazon. Quello che il monopolista fa ed in particolare ciò che Amazon sta causando, è l'immiserimento della società, la distruzione di qualsiasi classe media e la riduzione della popolazione a meri consumatori disoccupati o a reddito di cittadinanza.

-Quando spogli il territorio a cosa servono le scuole? Servono forse a formare meri consumatori, mere comparse di una società svuotata della sua capacità produttiva e di interazione? Con quali risorse costruirai ospedali ed infrastrutture se Amazon continua ad accentrare ricchezza come un buco nero?

-Quando tutto ti viene reperito in casa al prezzo più basso, a cosa serve uscire per fare la spesa o per cercare beni? Se tutto viene promesso ad un click su un monitor e tutto viene offerto al tuo domicilio, a cosa serve la mobilità? Il

modello dell'accentratore, il modello Amazon sono in sostanza gli arresti domiciliari, il lockdown perpetuo dei consumatori, che come dimostrato nella realtà, hanno arricchito proprio gli accentratori e monopolisti del web, della distribuzione, del settore farmaceutico, dei mezzi di comunicazione di massa, della politica.

LA TRUFFA MONDIALE DELL'E.COMMERCE ED IL MONOPOLIO DELLA SILICON VALLEY

Da ormai 20 anni, la fiaba dell'e.commerce innonda l'occidente, in particolare quello sotto il controllo geopolitico statunitense. Si tratta di un impero ed area commerciale esclusiva controllata in ultima, proprio dagli Stati Uniti d'America. "Sii social" è il motto dominante, "digitalizzati", "se non adoperi Twitter, Facebook, Google, Instagram... resterai senza lavoro, senza opportunità". Da 20 anni la smenano che il mercato del digitale cresce e chi non si allinea resterà senza opportunità. I mezzi di comunicazione di massa parlano "gratuitamente" dei giganti della Silicon Valley o dei loro proprietari vivi o defunti (Facebook, Google, Microsoft, Apple, Amazon, Ebay) senza far capire che si tratta di pubblicità! Questi giganti spendono miliardi in pubblicità, e la pubblicità non la fanno sul web ma adoperano i mezzi tradizionali per portare gli utenti o

mantenerli nei loro portali. Tutti quegli articoli che parlano dei monopolisti del web, non è informazione, non è cultura, ma pubblicità a pagamento.

La verità tragica che si nasconde è:

-Proprio chi è più social sul web è misero in termini economici. Perde il proprio tempo e soldi in un mondo digitale. Si rinuncia a vivere per passare la propria vita di fronte ad un monitor. Questi non solo ti controllano, ti derubano, ma ti portano via tempo, quel tempo che potresti e dovresti dedicare ai tuoi cari vivendo veramente la vita.

-Chi vende attraverso il web riduce i margini, svende e paga commissioni, pubblicità e percentuali proprio ai giganti della Silicon Valley, i quali raccolgono informazioni su tutte le transazioni e conoscono così bene il tuo business e sanno anche quanto lasciarti guadagnare e come farti la concorrenza! Ti dicono che si guadagna con l'e-commerce, ma in realtà sono loro gli unici a guadagnare, ma hanno bisogno di transazioni, di scambi al fine di poter prendere commissioni.

-I monopolisti della Silicon Valley crescono ed accentrano la ricchezza proprio di chi adopera il web e non, vendendo l'illusione che sul web ci si arricchisce. Il proprietario di Amazon è diventato l'uomo più ricco del mondo mettendo alla fame e facendo chiudere decine di milioni di

negozi ed attività. La Microsoft si è arricchita vendendo un prodotto spazzatura a miliardi di persone, impedendo ogni forma di concorrenza. La Apple ha fatto proprio un software libero e vende a miliardi di utenti prodotti digitali e hardware con valori aggiunti enormi.

-Il controllo delle vostre vite, dai dati ed amicizie personali, i vostri gusti e preferenze, i vostri spostamenti, i vostri acquisti, le vostre transazioni....tutto viene immagazzinato e su ognuno di voi viene costruito un file e venduto sul mercato ai migliori offerenti. È questo che fanno Google, Facebook, Amazon e gli altri della Silicon Valley, ben coadiuvati dal governo Usa, la sua Intelligence e lobbies economico finanziarie.

-I monopolisti della Silicon Valley hanno fatto morire il web, deviando l'umanità sui loro portali, attraverso un motore di ricerca truccato (Google).

PERCHÈ NON SI COSTRUISCE UN'AREA PRODUTTIVA E COMMERCIALE AFRICANA?

La domanda del titolo ci riporta ad un'altra domanda, dedicata a quei finti filantropi che deificano la deportazione di milioni di africani in Europa sotto il velo dell'accoglienza e del rifugio.

Perchè invece di deportare la linfa produttiva e vitale dell'Africa, non si costruisce un'area produttiva e di consumo Africana al fine di favorire sviluppo e autosufficienza?

Proviamo ad immaginare cosa accadrebbe:

1)La mancanza di immigrati africani creerebbe più lavoro per gli autoctoni e meno parassiti a reddito, meno costi al sistema assistenziale, incentiverebbe politiche a favore della famiglia e della natalità. da un punto di vista culturale ci sarebbe più uniformità, meno ricattabilità e meno scontro sociale

2)Gli africani avrebbero i loro poli produttivi dando lavoro ai propri abitanti, le materie prime invece di essere esportate verrebbero trasformate in loco dando loro valori aggiunti.

La ricchezza diffusa creerebbe lavoro e consumo in loco.

Messo giù in questo modo, sembrerebbe tutto facile, ma non lo è, ma è possibile, ed un programma di questo tipo eliminerebbe molte ineguaglianze, che l'occidente nasconde dietro veli e maschere di filantropismo.

COPYRIGHT E BREVETTI DERUBANO LE
GENERAZIONI FUTURE

Quando si parla di copyrights, di brevetti....si menzionano sempre le pretese utilità per giustificare un vero e proprio abuso, che è

quello appunto di inibire lo sviluppo, l'innovazione, l'invenzione. i brevetti servono solo a bloccare l'innovazione e a favorire monopoli che accentrano la ricchezza ed inibiscono ancor più il libero mercato, l'intraprendenza e le idee.

Nessuno ha mai pensato o messo nel conto che quando brevetto qualcosa, impedisco agli altri di inventare la stessa cosa? Provate a chiedere ai costruttori di macchinari a cosa servono loro i brevetti, vi diranno: "ad impedire ai concorrenti di fare concorrenza". Brevettare, vuol dire sterilizzare un campo di ricerca, vuol dire precludere la strada ad altri che verranno dopo di me.

Se io invento la ruota, e la brevetto, non impedisco forse a chiunque altro non solo di inventarla, ma anche di adoperarla per ulteriori invenzioni? Che diritto ho io di impedire agli altri di inventare, di fare, di provare le stesse mie sensazioni, di esplorare gli stessi campi del sapere?

I brevetti sono un furto verso chi viene dopo di noi, e sono la leva inibitoria per la libera ricerca e continua innovazione. Immaginate se Caboto od Erik il Rosso avessero brevettato le loro scoperte geografiche, dovremmo pagare loro delle royalties ogni qual volta andiamo nelle Americhe? Immaginate l'infinità di scoperte meccaniche e chimiche che sono patrimonio

dell'umanità e nessuno si è mai sognato di brevettare. Il linguaggio è un'invenzione, il lessico, l'oggettistica, la scrittura, la matematica, la stampa, persino le penne....immaginate se tutto questo fosse brevettato. I brevetti sono un'invenzione anglosassone che nasce appunto per favorire monopoli e lobbies dietro un finto filantropismo e liberismo economico.

IL FALLIMENTO DI MODIFICARE LA DOMANDA AGENDO SULL' OFFERTA

L'impresa privata quando vuole modificare le scelte dei consumatori, agisce sulla domanda, influenzandola, mentre al contrario l'iniziativa pubblica pretende di modificare le domanda attraverso azioni tese a manipolare l'offerta. I casi di proibizionismo sia degli alcolici che delle droghe, sono la più chiara dimostrazione di come lo stato fallisca nelle sue battaglie. Nella battaglia contro i Narcos, la quantità di cocaina consumata negli Usa e nel mondo, aumentò proporzionalmente alla repressione sia della DEA che delle autorità Colombiane. Se il consumo di cocaina è diminuito in Nord America, lo si deve al fatto che sono cambiate le mode, ed i consumatori sono passati a stupefacenti chimici, meno costosi e di tipo sintetico, più facili da produrre, più alla portata

di tutti ed estremamente diversi nelle reazioni che danno.

Il risultato di 40 anni di lotta alla "droga" è stato disastroso, ma si bada bene a nascondarlo: oggi la stragrande maggioranza della popolazione Usa adopera droghe legali su ricetta (prescription drugs) ed illegali, ed il consumo continua a salire.

La domanda che il politico doveva farsi negli anni 80 del secolo passato era: "Ma perchè non agiamo sulle ragioni che spingono la popolazione a fuggire dalla realtà, invece di correre dietro alle droghe, ai produttori e agli spacciatori?".

La società occidentale è profondamente malata, ma piuttosto di discutere il proprio modello economico e sociale, preferisce pulirsi la coscienza spendendo denaro pubblico alla caccia e carcerazione di coloro che semplicemente soddisfano una richiesta di una società malata, che è alla deriva, e che fra gli anni 70 e 80 ha distrutto il tessuto sociale e quella cultura che la rendeva forte e coesa. Non è stata la cosiddetta protesta giovanile a modificare la cultura, ma il modello economico, che predica felicità ed accumulo infinito per infiniti individui. Quando ci si trova a fare i conti con la realtà, si comprende che qualcosa non funziona, che queste promesse sono solo un sogno, uno specchietto per schiavizzarti e farti

produrre Pil. Cosa fare quando ci si sveglia da un brutto sogno? L'occidentale disilluso finisce per drogarsi sempre più al fine di sopportare la quotidianità e fingere di vivere nel migliore dei mondi possibili. La realtà è una prigione da cui si fugge attraverso il vizio.

PIL E RICCHEZZA

LAVORO E REDDITO DEBBONO ESSERE DISGIUNTI

Il lavoro non è più metro del reddito.

Per millenni, abbiamo convissuto con l'idea che il lavoro crea reddito, crea ricchezza. Questo binomio non ha più valore alla luce delle nuove scoperte ed applicazioni tecnologiche, e lo dimostrano:

- Le smisurate differenze di reddito fra aree geografiche e professioni

- La sostituzione nel lavoro delle macchine e delle nuove tecnologie

Il problema reale è: "Come ripartire la ricchezza fra gli esseri umani, nel momento in cui il lavoro non soddisfa più questo criterio?".

Il problema è di distribuzione e condivisione della risorse. Le moderne tecnologie trasformano tutto, il problema quindi sono la distribuzione delle materie prime, della terra, dell'energia, dell'acqua, delle vie di comunicazione e trasporto. Tutto ciò implica una rivoluzione completa del pensiero e del modo di vedere il mondo.

In un mondo della condivisione della distribuzione equa, gente come Zuckerberg o Gates spariscono. L'ideologia della crescita infinita ha creato mostri che posseggono la ricchezza equivalente a decine di milioni di persone, questo non può più essere tollerato. Questi ricconi e dittatori non sono il prodotto di intelletti superiori, ma semplicemente le aberrazioni di un pensiero economico.

Lo stesso discorso vale per i monopoli della comunicazione, della propaganda. Il modello verticale deve essere sostituito sempre più dal modello orizzontale, ed è quindi necessario eliminare i monopoli ed oligopoli. Persino lo strapotere politico dei partiti ed individui, non è sostenibile.

È necessario impedire di creare debito non solo economico, sulla pelle delle generazioni future. Ogni generazione ha il diritto di decidere e non di soffrire i debiti creati dalle generazioni precedenti. Facciamoci una domanda: "Ma perchè ancor oggi i giovani Europei pagano

l'occupazione Usa iniziata nel 1943?". Le nuove generazioni debbono discutere, decidere e costruire il loro presente e futuro, senza dover mantenere e pagare i debiti creati dalle vecchie generazioni.

LA RICCHEZZA : FRUTTO DEL LAVORO O DELL'INGIUSTIZIA?

Siamo educati a pensare che la ricchezza è frutto del lavoro, dell'operosità, altre volte la vediamo come il frutto dell'imbroglio del mal fare. Bisognerebbe analizzare caso per caso. Ad esempio uno che cammina in un campo e trova una pepita d'oro da 3 kg, non ha commesso alcuna cattiveria, è semplicemente fortunato, come del resto chi eredita. La questione però è molto più complessa. Proviamo ad analizzare l'esempio di qualcuno che trova od eredita delle ricchezze prodotte attraverso azioni negative contro altri esseri umani, contro l'ambiente, contro se stesso, non è forse questa ricchezza frutto dell'ingiustizia? Immaginate di trovare sotto terra dei gioielli rubati. Immaginate di ereditare da uno che ha fatto i soldi gettando le scorie radioattive nel mar Mediterraneo e dei politici e carabinieri che lo coprono. Immaginate di ereditare dal solito magistrato o generale corrotto, dal solito politico corrotto. Se andassimo ancora più a fondo magari

scopriremmo che queste ricchezze erano state sottratte a persone che a loro volta le avevano ottenute imbrogliando, rubando, uccidendo etc....

Il problema della ricchezza è che maggiore è la soglia di superamento delle necessità primarie, e maggiore è la probabilità che sia il prodotto complesso di atti di ingiustizia. Il concetto stesso di ricchezza implica che altri non sono ricchi; che cosa sarebbero i ricchi senza i poveri? È inevitabile che l'accumulo di alcuni, porti alla mancanza di altri. La limitatezza delle risorse del pianeta, ed il costante aumento della popolazione, rendono la ricchezza sempre più ingiusta. Il concetto di legalità è solo una moda morale per giustificare il vizio del momento dei più o dei meno, ed è ben lontana dal concetto di giustizia nel senso di equità. Legalmente posso bruciare tutti i combustibili fossili del pianeta e lasciare ai posteri un mondo distrutto, ma questo è perfettamente legale anche se ingiusto.

Il proprietario di Amazon è diventato l'uomo più ricco del pianeta, e lo ha fatto nella totale legalità, ma ha messo alla fame milioni di attività commerciali. Magari ce la prendiamo con le importazioni cinesi che creano forte concorrenza, mentre nessuno intuisce quanto male fanno i giganti della Silicon Valley attraverso i loro monopoli ed accentramenti.

Leggendo queste righe, a qualcuno, verrebbe spontaneo dire: "ma allora la povertà è frutto della giustizia? Essere poveri equivale ad essere giusti?". La situazione è la stessa della ricchezza, si può diventare poveri per troppa generosità, ma anche per stupidità, per troppa avidità, per ignoranza, per sfortuna, ma esiste una differenza fra ricchezza e povertà: chi è povero sottrae meno agli altri. Potremmo dire che la povertà volontaria od involontaria sottrae meno ricchezze agli altri. In sostanza la povertà è più solidale della ricchezza. Esprimendo matematicamente, potremmo dire che: "maggiore è la povertà, minore è la sottrazione di ricchezza nei confronti degli altri esseri e del pianeta", mentre: "maggiore è la ricchezza e maggiore è la sottrazione di ricchezza nei confronti degli altri e del pianeta".

È spesso inevitabile che la propria ricchezza coincida in modo proporzionale con la miseria di altri.

Finora abbiamo analizzato la questione dal punto di vista prettamente materiale, un pò come fanno le agenzie di rating. Spostandoci invece sulla questione morale, cambiano i rapporti, ad esempio: "maggiore è la ricchezza morale e maggiore è la ricchezza degli altri e del pianeta" e questo indipendentemente dalla ricchezza materiale. Quella che chiamiamo moralità ha un potere moltiplicante

straordinario rispetto alla semplice ricchezza o miseria materiale, e l'esempio sono le varie dottrine, religioni ed ideologie.

UN LIMITE ALLA RICCHEZZA INDIVIDUALE

È forse venito il momento di stabilire un "wealth cap".

Oltre 2000 individui posseggono oltre 1 miliardo di dollari. Vi sono persone che hanno la ricchezza composta di decine di milioni di altri individui messi insieme!

Questo dovrebbe far riflettere.

Un miliardario possiede miniere, giacimenti, metalli, terreni, palazzi, aziende, beni in quantità enorme.

Proviamo a porci delle domande.

Ma di chi è il petrolio che si trova sotto terra?

Di chi è il gas che si trova sottoterra?

Di chi sono i boschi, i giacimenti di metalli, l'acqua del pianeta?

Tutto ciò è patrimonio dell'umanità e degli altri esseri viventi, o di singoli esseri umani?

Esiste quindi un problema filosofico e morale, di profonda giustizia non solo umana, che rende ingiusto che vi siano persone così ricche.

L'accumulo abnorme di ricchezza materiale è una malattia della società dominata dal mito della crescita infinita. Se non stabiliamo un limite alla ricchezza individuale, arriveremo alla

creazione premeditata di poveri, cosa che già avviene. Permettere che un essere umano diventi non solo miliardario, ma anche solo milionario, vuol dire programmare necessariamente la povertà di altri.

Si badi bene che questa povertà "programmata" è forzata ma in apparenza però, passiva, dipinta come inevitabile. Facciamo un esempio:

"Se sono un miliardario o milionario che possiede miniere di metallo", inevitabilmente precluderò l'accesso ad altri nuovi nati al possesso del metallo attraverso l'estrazione. Se possiedo 1000 ettari di campagna, è inevitabile che alcune centinaia di persone rimarranno senza terra. Possedere beni in grande abbondanza, toglie ad altri la possibilità di averne, di goderne.

Il risultato è ciò che non siamo abituati a percepire: "Possedere enormi ricchezze è un crimine contro l'umanità e gli altri esseri viventi". Siamo abituati a vedere la ricchezza smisurata come una conquista onesta da parte di alcuni esseri umani, mentre invece è il prodotto complesso di una serie di crimini ben mascherati di legalità e cosiddetta imprenditorialità.

Se analizziamo e scomponiamo l'accumulo di ricchezza da parte di tutti i ricchi, scopriremo proprio che esso è il frutto di crimini contro il pianeta e contro l'umanità presente e che verrà.

Esiste una sola soluzione giusta: limitare la ricchezza di ogni essere umano ad un massimale, che dovrebbe essere IL CAPITALE LORDO DELL'UMANITÀ DIVISO IL NUMERO DI ABITANTI.

AUMENTO DEL PIL ED AUMENTO DELLA MISERIA

La teologia di indottrinamento economico propinata nelle accademie dove si sono laureati i ministri e consulenti economici delle leaderships mondiali, insegna che la crescita del Pil è indice di benessere e che gli sforzi politici dei regimi occidentali debbono essere direzionati al costante aumento del Prodotto Interno Lordo di uno stato. La crescita del Pil è quindi uno dei dogmi principale che sostengono le dottrine economiche dell'occidente, di quelle che si definiscono economie libere, stati democratici...

Ed invece non è proprio così. Analizziamo dei casi dove la crescita del Pil coincide invece con miseria, con diseguaglianza, con arretratezza.

1)La deforestazione può creare un iniziale aumento delle entrate estere per la vendita di legname, oppure un aumento della produzione agricola per la maggior disponibilità di terreno, ma a lungo andare impoverisce non solo il pianeta ma anche la popolazione, distruggendo

l'indotto della produzione di legname e deforestazione. L'abbattimento indiscriminato di foreste è concausa di aridità perchè riduce la piovosità, favorisce i venti, vengono distrutte specie utili all'impollinazione...

2) L'economia del petrolio crea enormi fatturati ma a quale prezzo? L'emissione di sostanze tossiche crea anch'essa, tragicamente, un aumento del Pil con i costi sanitari per malattie connesse alle emissioni tossiche. Oltre quindi a delapidare le risorse non rinnovabili del pianeta, si creano milioni di malati con costi e produzione di Pil enorme. Anche qui la crescita del Pil non corrisponde a benessere.

3) Il consumo del tabacco in particolare da sigaretta, ha non solo fatto crescere il Pil legato alla produzione e commercio dei tabacchi, ma anche quello delle ospedalizzazioni con malattie da fumo. Anche qui la crescita del Pil non corrisponde a benessere.

4) La produzione e vendita di armi ed ordigni per la guerra produce crescita del Pil, inutile dire quanta miseria generi l'uso delle armi.

5) L'aumento dell'Iva genera un aumento delle entrate ed anche del Pil, questo almeno a breve termine, la ricaduta però sul Pil sano è devastante.

6) L'aumento dei prezzi genera un aumento del Pil, ma allo stesso tempo abbassa il potere

d'acquisto, svaluta il denaro ed immiserisce la popolazione.

7) In un'economia rurale dove gli scambi sono informali, si registrano Pil bassi, ma la popolazione vive meglio che nelle città dove tutto viene registrato e fa Pil. Il baratto, il nero, non generano Pil ufficiale ma sono scambi economici che generano ricchezza.

Questi sono alcuni degli esempi di come le dottrine che deificano la crescita del Pil come indice supremo di benessere, sono spesso ingannatrici. Il politico o l'economista uscito dalle accademie, stentano a capire questo e ripetono come pappagalì i dogmi della teologia della crescita infinita.

LA CRESCITA DEL PIL NON CORRISPONDE A RICCHEZZA DIFFUSA

In Africa, ad esempio, molto spesso la crescita del Pil ha corrisposto a miseria e guerre e all'arricchimento di una élite che si impossessa dei proventi di licenze per lo sfruttamento e vendita di materie prime, il tutto si intende, con l'arricchimento dei governi occidentali, che santificano i loro ambasciatori quando le popolazioni africane depredate si ribellano e si fanno giustizia!

Esiste anche un altro caso di immiserimento della popolazione malgrado la crescita del Pil.

Nel 2020 ogni regime dell'impero Usa, ha registrato crolli del Pil (Prodotto Interno Lordo) ad eccezione di uno: l'Irlanda. Più 3% in piena pandemia, malgrado i lockdown.

Eppure in Irlanda sono crollati i consumi, è crollato il reddito della popolazione, è aumentata la gente che ha perso il lavoro. Si parla di un crollo di 9 miliardi di reddito in meno per la popolazione irlandese.

Siamo di fronte ad un paradosso dell'ideologia della crescita infinita, forse uno dei più visibili e pertanto percepibile persino dagli stupidi economisti e politici dell'occidente. Cresce il Pil dello stato e la gente diventa più misera!?

A generare la crescita di questo Pil, in Irlanda, sono stati la crescita dei fatturati delle aziende farmaceutiche e digitali che hanno localizzato la loro fiscalità Europea in Irlanda. In molti, forse, iniziano a capire, che questi colossi creano miseria, distruggono la rete capillare di attività sul territorio, monopolizzano il nostro tempo libero, controllano e producono consenso su scala mondiale, pilotano partiti e governi. L'accentramento della ricchezza nelle mani di pochi distrugge il principio ridistributivo e crea monopoli di potere. Dopo l'apparente ottimismo pilotato da massicce campagne pubblicitarie di botteghe e social networks digitali, quello che resta è il deserto, la distruzione di milioni di posti di lavoro, la spoliatura del reddito, la

distruzione della socialità e della diversità. Le case farmaceutiche si arricchiscono così tanto e spendono oltre metà dei loro proventi per corrompere politici, personale sanitario, opinionisti, editori affinché creino le condizioni per poter vendere ancora più farmaci, anche se questi non servono ed anche se fanno male. Ciò che fa crescere i fatturati è la pubblicità a scapito della qualità. È questa una degenerazione della crescita del Pil.

PIL, MATEMATICA, PROPAGANDA E MORALITÀ

La filosofia economico sociale in cui siamo immersi, divinizza la crescita del Pil (prodotto interno lordo) all'interno di ogni stato od area economica. La ragione è che solo fintantoché tale Pil cresce non si è costretti a fare i conti con la realtà, si può cioè continuare a creare debito su cui si pagano solo interessi. È appunto la crescita % del Pil che permette di pagare gli interessi sul debito. Una volta che il Pil decresce non puoi più pagare gli interessi ed hai bisogno di contrarre ancora più debito. È un circolo vizioso che nella prima metà di questo secolo e sicuramente nella seconda troverà una fine e l'umanità sarà costretta a cambiare modello filosofico.

Diffamare quindi il Pil degli altri è fondamentale per distogliere i propri sudditi dall'investire in altre economie ed aree. Per esempio: se la Cina cresce del 7% invece che dell'8%, allora a pieni titoli i regimi dei giornali e media occidentali, gridano al crollo e recessione Cinese. Questo diventa evidente quando una crescita dell' 0.3% del Pil fa notizia sui giornali Italiani. Nessuno grida alla recessione, ma parla di ripresa, di crescita economica. L'educazione ed autocensura di tutto l'entourage finanziario ed accademico dello stato italiano, è portata a questo tipo di propaganda. Daltrapiarte, come potrebbero un direttore di banca, un consigliere finanziario pensare od immaginare che le cose vadano male? Dovrebbero ammettere che stanno raccontando un mucchio di balle ai propri clienti, e che è immorale il modo in cui guadagnano. Lo stesso dicasi per un politico. Lo avete mai sentito un politico che dice di aver sbagliato, lo avete mai sentito dire che è in atto una catastrofe per colpa sua?

Pagare per i propri errori è completamente tabù per il politico moderno. Stride con ciò l'onestà dell'imprenditore che invece si suicida quando non può pagare.

Ma ve lo immaginate un politico che si suicida perchè ha indebitato il Veneto per i prossimi 20 anni? Ve lo immaginate un direttore di banca o od un consulente finanziario che si suicidano

quando non possono pagare migliaia di clienti inferociti che hanno perso tutto?

Il politico, l'economista, l'uomo che vive del lavoro degli altri e di scambi ineguali, fanno parte di una categoria di persone prive della tradizionale moralità che ha contrassegnato l'imprenditore del passato. Il politico, l'economista, sono dei venditori di fumo, dei bugiardi, dei truffatori, dei parassiti che creano parassitismo e clientelismo di altri parassiti come loro. Costoro privatizzano i profitti scaricando le spese sulla società.

Questa gente ed i loro pennnivendoli, non riescono ad immaginare che quando un'economia come quella Cinese cresce del 7% in un anno corrisponde ad una crescita del 40% di quella Italiana. Il Pil della Cina è quasi 7 volte quello di un'Italia che fornisce statistiche false e mette a crescita nel Pil anche i debiti!

Bisogna parlar male della Cina, dei Cinesi e di tutto ciò che è Cinese o Russo, perchè bisogna tenere lontani i sudditi dal pensare che è meglio investire lontano dall'Italia e che tutto ciò che vi propongono politici ed economisti targato "made in Italy", è spazzatura.

PIL, CRESCITA DELLA POPOLAZIONE,
SISTEMA A RISERVA FRAZIONARIA, DEBITO

Tutto l'entourage politico Europeo è stato allevato all'interno dell'ideologie economiche Anglo-Statunitensi, aventi un'assioma che dice: "AL CRESCERE DELLA POPOLAZIONE CRESCE IL PIL". Il sistema finanziario-bancario anglo-americano in cui siamo immersi, è fondato sul "SISTEMA A RISERVA FRAZIONARIA". L'intera ideologia economica in cui siamo immersi dà per scontato che: PER CREARE RICCHEZZA E BENESSERE BISOGNA CREARE DEBITO".

Ma che cosa centrano: Sistema a Riserva Frazionaria con la crescita della popolazione e del Pil o il Debito e l'interesse su debito?

Per chi conosce il sistema a riserva frazionaria, diventa chiaro quanto solo un sistema Ponzi, (Una sorta di cassa Pelota) sia l'unico sistema in grado di sorreggerlo. A garantire una base fresca umana di persone pronte a fare da nuovi schiavi, in una società dove la natalità langue, è l'introduzione di nuovi giocatori, di nuove persone pronte a fare da base a questa piramide della diseguaglianza. Solo così si può garantire ai vertici la sensazione della crescita, mentre alla base vengono nutriti i neo schiavi del sogno di arrivare anche loro ai vertici della piramide (the american dream).

Il debito, è l'inevitabile conseguenza di un'economia insostenibile, di un modello fallimentare, dove si è barato troppo per dare

diritti e benessere al maggior numero di giocatori, affinché pagassero con il consenso elettorale il privilegio loro concesso.

Invitiamo il lettore a studiarsi bene come funziona il sistema frazionario, è fondamentale per capire come un'ideologia economica possa influenzare la vita e l'organizzazione politica fino alle scelte etiche.

Come sarebbe l'Europa se eliminassimo il debito, eliminassimo il sistema frazionario bancario, eliminassimo l'immigrazione sostituendola invece con lo scambio? Ma la crescita del Pil corrisponde a maggior felicità a maggior benessere? Non si stava forse meglio nel Veneto a cavallo fra gli anni 70 ed 80 che oggi? Eppure il reddito procapite è salito, è aumentato il santo Pil!

Pensate solo a quante meno infrastrutture, quanto più libere le strade, gli ospedali, quanto meno impatto ambientale e stress avremmo. Un Europa meno popolata è un bene, ma non può esserlo per una classe politica ed economica che vive immersa in una religione economica suicida, stiamo parlando di una classe politica che ignora persino i meccanismi che regolano tutto questo. Chi è al potere ignora la visione globale di causa effetto e segue i consigli di esperti specializzati anch'essi incapaci di avere una visione globale dell'economia. Quasi tutti gli economisti, i consulenti ed in particolar

modo i politici mancano di una visione lungimirante, fanno solo gli amministratori del proprio orticello seguendo piegandosi a quel "buon senso comune" che garantisce loro il privilegio.

LA NORMALITÀ ED ORDINARIETÀ NON CREANO PIL

Ad esempio: é diventato normale vaccinare 1 milione di bambini perchè uno è immunodepresso, mentre sarebbe anormale tenere lui isolato o sottoporlo a terapie. Quanti bambini fra questo milione avranno effetti collaterali? Ma allora perchè si arriva a capovolgere così l'idea di normalità?

Provate a pensare quanto costa vaccinare 1 milione di bambini e quanto isolare o curare un'immunodepresso, è chiaro che il nuovo concetto di normalità crea fatturato e quindi anche i profitti per generare l'ideologia di una nuova normalità. Se poi i vaccini causano danni collaterali, allora le cure generano ancora maggior Pil. Le decisioni politiche, convergeranno comunque verso il modello ideologico dominante, quello che spende di più in propaganda (pubblicità), testimonials, diffusori scientifici...

Perchè il classico corteggiamento, i flirt, etc... vengono fatti passare per stalking per arrassing

e tutti quei modi di corteggiare vecchi di millenni vengono fatti passare per anormali, per abusivi, per illegali, mentre si finisce per dirottare la ricerca di un partner sul web od in luoghi dove si paga, dove di crea Pil?

Perchè l'acqua di rubinetto è stata diffamata? Per dirottare milioni di persone a consumare acqua in bottiglia e generare quel profitto che favorisce l'ideologia delle bevande imbottigliate. Per dimagrire la cosa più normale da fare è quella di mangiare meno, è quella di camminare. Ma viene dipinta come normalità l'assunzione di prodotti dietetici molto costosi, proprio perchè essa genera i profitti che la giustificano ideologicamente.

Un green pass per vaccinati o meglio per consumatori di terapie, è un modo per costruire un bacino di clienti enorme per i propri prodotti, il profitto poi genererà ancora più green pass, dipendenza, fidelizzazione, reiterazione del consumo, corruzione o effetti simili.

IMMIGRAZIONE, NATALITÀ E MODELLO ECONOMICO DEL PIL

Il modello economico basato sulla crescita infinita, la dottrina del PIL, la natalità e i flussi migratori sono intimamente correlati. Vediamone i meccanismi.

In molti si chiedono perché il modello politico ed economico in cui siamo immersi immetta sul "mercato" milioni di immigrati. la risposta è semplice ed estremamente calcolata. Eccola:

Quanto costa far nascere, educare, garantire la sanità e l'affetto ad un bambino? Vogliamo farli questi conti in termini di ore e di risorse? Scuole, ospedali, medici, infermieri, insegnanti, pannolini, notti insonni, allattamento, educatori, parchi, trasporti, cibo, migliaia di ore di paziente lavoro ed infrastrutture adatte ai bimbi, strutture universitarie, laboratori, vestiti, una politica verso la famiglia e la donna in particolare..... questo è ciò che costa portare un individuo all'età produttiva (25/30 anni), dove può creare PIL! In Europa far nascere un bimbo e formarlo costa fra mezzo ed un milione di euri.

Adesso facciamoci un'altra domanda.

Quanto costa un Africano od Asiatico che arriva sulle coste Europee con il canotto?

Purtroppo, la dottrina del Pil è inesorabile, ed i politici la seguono in modo dogmatico tralasciando questioni di tipo culturale, identitario che influiscono in modo deleterio sull'economia.

La lungimiranza di chi è al potere è minima, questi idioti usciti con il master dalle facoltà di economia nord americana o dalla Bocconi, considerano solo l'aspetto quantitativo degli

esseri umani. Per questi idioti blasonati, un canotto di Nigeriani trentenni, vale quanto un canotto di Veneti cresciuti ed educati in Veneto. Nessuno di questi escrementi della politica occidentale, pensa al valore che ha la cultura umana e che la ricchezza non è data dal numero di abitanti ma dalla qualità degli abitanti.

Le scelte economiche, la dottrina del Pil, la politica migratoria, la cultura stessa dell'occidente, inibiscono la natalità, inibiscono la crescita autoctona, e favoriscono una sorta di flusso post coloniale in cui vengono depredate le risorse umane attraverso i flussi migratori.

IL FONDAMENTO ETICO DEL DEBITO NELLE ECONOMIE DEGLI STATI NAZIONALI

Sappiamo bene che quasi tutti gli stati del mondo creano debito. Creano debito nei confronti di enti e privati loro sudditi, ed anche nei confronti di enti e privati esteri. Il debito globale si aggira oggi attorno ai 184 trillioni di dollari Usa. La cifra è ripartita fra la popolazione mondiale, la quale è fautrice di un prodotto di circa 80 trillioni all'anno. Il debito è quindi superiore di 2 volte il prodotto interno lordo! Sui debiti si pagano gli interessi. È come se voi guadagnaste 1000 e doveste pagare gli interessi su un debito di 2000. Diciamocelo, fra il 5 e 10% del vostro lavoro finisce per pagare

questo debito mostruoso che però continua a crescere. Invitiamo a guardare i grafici che dimostrano come gli stati si indebitano ed indebitano reciprocamente, in un intrecciarsi di debitori e creditori allo stesso tempo.

Incominciamo con le domande:

-Come è possibile che tutti si indebitino con tutti? Tutti creditori e tutti debitori?

-Perchè il debito continua a crescere?

-Perchè non si pone fine a questa situazione perversa e si incomincia a chiudere debiti e crediti, oppure non si appiana tutto e si cambia modello economico?

Il titolo non si propone di spiegare l'economia, ma di interpretare l'etica, l'ideologia che determina l'"Economia del Debito".

Nella cultura contadina tradizionale il padre piantava un'albero di noce alla nascita di un figlio. È noto che la pianta di noce, impiega parecchi anni prima di dare frutti in abbondanza, pertanto il nuovo nato avrebbe goduto del lavoro paterno in età adulta.

Ritornando all'etica che domina l'ideologia economica attuale, la domanda da porsi è: "Chi si sognerebbe di investire il proprio denaro per raccogliere gli interessi fra 20 anni?" Tutti vogliono il più possibile e subito, a nessuno frega del futuro. Del resto una società che consuma tutto il combustibile fossile frutto di milioni di anni, una società che inquina

lasciando alle generazioni future un mondo spoglio e avvelenato, di quale etica è portatrice? Solo la logica egoista del saccheggio, può portare l'umanità a creare debito all'infinito e lasciarlo in eredità alle generazioni future. Ecco l'ideologia che domina la nostra economia.

Il creare debito a dismisura senza freno in modo endemico su tutto il pianeta ed in tutti i settori, è l'indice di una umanità alla deriva, di una umanità priva di lungimiranza, che non ha alcuna lungimiranza o rispetto per chi verrà dopo.

MATERIE PRIME E SANZIONI

SANZIONI E MATERIE PRIME: EFFETTO DOMINO ED INTERCORRELAZIONE

L'economia vera la conosce chi la paga sulle proprie spalle, non laureati nelle accademie occidentali, imbevuti di schemi e "strumenti" che servono solo a speculare e creare bolle di ogni tipo, che immiseriscono la popolazione e

danno una percezione completamente errata dell'economia reale.

Gli economisti pennivendoli dell'occidente, gridano al default (fallimento) Russo, ma si tratta di pura ignoranza. Come fa a fallire chi ha fra 1/3 ad 1/4 delle risorse mondiali?

Vediamo nel dettaglio cosa sta accadendo e chi invece sta fallendo veramente (l'Europa).

1) Il sud dell'Europa è quello che trasforma maggiormente la materia prima, e per farlo ha bisogno di energia che viene prodotto con il gas o con il carbone che viene importato dalla Russia.

2) Le fonderie, le acciaierie, i magli, tutte le lavorazioni meccaniche abbisognano di metalli (ferro, nickel...) e di energia (carbone o gas) che provengono dalla Russia.

3) La base alimentare dell'occidente e di buona parte del pianeta, sono i cereali e prodotti di scarto. La carne, le uova, il formaggio, il burro, li produci dando agli animali cereali! Il pane, i biscotti li fai con i cereali! E l'olio? Lo fai con i cereali e con i semi che vengono dalla Russia.

4) Per fare raccolti nei campi hai bisogno di buttare milioni di tonnellate di fosfati, e quelli li producono in Russia perchè ci vuole energia a basso costo. Senza i fosfati i tuoi campi producono 3 volte meno.

Per la lavorazione e trasformazione di qualsiasi cosa, adoperi forni e macchinari fatti di metallo

che funzionano grazie all'energia prodotta con il carbone o con il gas Russo!

Vuoi costruire case, ti servono i tondini di ferro acciaioso, vuoi fare gli intonaci ti serve il caolino, vuoi star caldo in inverno o scaldare il cibo ti serve un combustibile e per fare i piatti dove mangi ti serve il caolino ed il gas per cucinarli. Vuoi il vino? Ti servono le bottiglie e bicchieri prodotti in impianti che consumano montagne di energia! Vuoi andare in macchina ti serve gas o petrolio, hai bisogno di materie plastiche, devi raffinare il petrolio. Tutte queste cose vengono dalla Russia.

L'Europa non le ha. E se parliamo dei pezzenti italiani, non hanno neppure l'energia per pompare l'acqua nelle vostre case!

Se non hai le materie prime da trasformare e neppure l'energia, resti senza lavoro, non paghi tasse ed imposte, non comperi beni e non versi contributi, così non ci sono i soldi per gli ospedali, per le pensioni, per gli statali. Se non ci sono soldi chiudono i commercianti, i venditori ambulanti, le botteghe di tutte quelle cose di cui ci circondiamo, e quindi ci sono ancor più disoccupati.

Senza i cereali, la tua dieta si riduce molto ed inizi a denutirti. Quando manca la roba, i prezzi salgono e finisci per mangiare polenta come accadde ai Veneti dopo l'invasione ed occupazione italiana!

Ora chi rischia il vero default? La Russia che ha tutte queste cose e che ha già i contratti in mano con India, Cina ed altri stati mondiali per un totale di quasi 5 miliardi di persone da soddisfare?

La Repubblica italiana che cosa ha se non idioti al governo, vigliacchi buoniannulla nell'esercito, lavativi mafiosi nello stato e nessuna materia prima e sempre meno turisti, ma sempre più parassiti africani ed islamici? Non si tratta di adoperare un linguaggio offensivo o duro, è la tragica realtà di uno stato che è una Repubblica delle banane fin dal suo nascere, e di una Europa che è così cerebrolesa e masochista da rifiutare il gas Russo per comperarlo a 5 volte di più da quegli Stati Uniti che hanno causato tutto questo e che proibiscono all'Europa di fare scambi con la Russia.

A gestire l'Europa non ci sono ne maghi dell'economia, ne grandi statisti, ma solo stupidi e criminali.

Gli economisti occidentali, allevati alla Bocconi, alla Sapienza ed altri laboratori criminali, vi dicono che la Russia è fallita, ma la Russia sarà fallita ma è piena di oro, di ferro, di nickel, di cereali, di gas, di carbone... e l'Europa che non è fallita che cosa ha?

LE PRESSIONI ECONOMICHE CONTRO LA FED. RUSSA, NE HANNO RILANCIATO L'ECONOMIA INTERNA

"Le sanzioni contro la Russia sono state una vera e propria benedizione per l'economia Russa" e di tutto l'oriente. L'affare l'hanno fatto i Russi.

Passiamo subito ad un esempio:

Grazie alle sanzioni la fed. Russa ha prodotto oltre 1 milione di tonnellate di carne suina all'anno, carne che prima veniva importata dall'Europa. In questo modo: il settore zootecnico suino Europeo si è ritrovato ad essere finanziato per non produrre carne, ritrovandosi con stabilimenti ed indotto, sovradimensionati; mentre la Fed Russa ha creato un indotto zootecnico che dà lavoro a migliaia di persone, oltre a produrre in modo autosufficiente, con minor dispendio di trasporti e diffusione di malattie causate dal consueto import.

Tutto il settore ortofrutticolo e zootecnico Europeo è stato penalizzato dalle sanzioni che gli Usa hanno intimato all'Europa di applicare contro la fed. Russa. La Russia è stata costretta ad incentivare e creare aziende agricole e diventare quindi autosufficiente, senza più bisogno dei prodotti Europei.

Non si può pensare di avere successo applicando sanzioni ad uno stato con grandi

risorse e confinante con decine di stati. Le sanzioni stanno penalizzando l'Europa dell'ovest, detto in parole semplici: le COLONIE USA D'EUROPA.

La situazione Europea è la stessa degli Usa quando scoppiò la guerra di Indipendenza contro l'impero Britannico. L'Europa è schiava degli Usa ed i rapporti commerciali penalizzano sempre le colonie attraverso scambi ineguali e mancanza di reciprocità.

Semplici esempi e paradossi di questa situazione assurda di sudditanza Europea?

1) Non è forse assurdo riempire navi di gas compresso liquido, trasportarlo dal nord america attraversando l'oceano e portarlo in Europa stoccandolo con immenso pericolo nelle aree portuali di tutta Europa, quando invece arriva dalla Russia ad un costo 3 volte inferiore attraverso i gasdotti? Adesso capite perchè gli Usa corrompono e minacciano i leaders politici Europei affinchè non costruiscano i gasdotti collegati ad est?

2) Ma vi sembra normale commerciare materie prime come il legname con gli Usa, quando lo si può avere in 48 ore di trasporto dalla Russia, e l'alluminio? Un carico di materia prima, impiega la bellezza di almeno 3 settimane se trasportato dagli Usa e poi deve essere caricato su camion nei porti. Dalla Fed. Russa può arrivare via treno direttamente nelle nostre aziende!

3) Andatevi a vedere le voci degli scambi fra Europa e Usa, andate a vedere nei porti Europei cosa parte e cosa arriva, anzi per vedere cosa arriva, andate negli aeroporti, anzi, andate direttamente in qualsiasi ufficio d'Europa e vedrete che gli Usa vendono copyrights via cavo!

Dai porti Europei e mondiali partono per gli Usa containers e navi pieni di beni manufatti, per ogni container, in Europa e nel resto del mondo arrivano beni ad alto valore aggiunto di copyrights. Quando acquistate un programma sul web, che magari viene dagli Usa, vi arriva via cavo ed inviate al proprietario in Usa il valore in denaro di molti containers pieni di manufatti. Quanta energia costano quei manufatti? Chi ha i maggiori valori aggiunti? Questi sono SCAMBI DISEGUALI.

Gli Usa rubano cervelli e tecnici al mondo. Preparare tecnici, scienziati, costa, ci vogliono investimenti decennali, università, scuole. Gli Usa dalla fine della seconda guerra mondiale, rubano scienziati in tutto il mondo impoverendo quelle aree ed impedendone quindi lo sviluppo. Gli Usa hanno rubato dall'Europa migliaia di brevetti e diritti intellettuali, facendoli propri o magari rifacendoci il copyright. Oltre ad aver distrutto tutte le infrastrutture Europee, hanno portato via gli scienziati ed i diritti intellettuali. Quello che viene fatto passare per un

democratico e eguale scambio commerciale, è invece un PROCESSO DI RAZZIA a sfavore delle colonie Usa d'Europa.

L'Europa dell'ovest è un insieme di colonie Usa dalla fine della 2a guerra mondiale, i suoi politici ed "intellettuali" vengono ricattati, minacciati, corrotti, lusingati e nei casi estremi eliminati fisicamente attraverso incidenti o malattie fatte passare per fatali e casuali. Gli Usa temono e contrastano qualsiasi tentativo o rapporto che l'Europa instaura con quelli che sono per affinità storica, contiguità geografica e culturale i partner naturali: I Russi.

In questa guerra, l'EUROPA FINGE DA OSTAGGIO militare ed economico, da campo di battaglia, con l'installazione di armi di distruzione di massa puntate contro la Russia.

Non da meno, i prodotti culturali Usa invadono le colonie Europee distruggendo le peculiarità identitarie dei Popoli Europei, in un PIANO ETNOCIDA, finalizzato al monoculturalismo e vendita di prodotti seriali su larga scala, assieme ad un processo di massificazione (conformazione) totalizzante, in tutto allineato a quello idiotizzante Usa.

L'AUMENTO DELLE MATERIE PRIME

I lockdowns da Covid hanno messo in crisi l'indotto creando scompensi in tutta la filiera.

Facciamo degli esempi:

Se immagino o so che un governo chiude i negozi per tutto l'inverno, ridurrò il mio magazzino di materie prime, perchè so che si ridurranno le vendite di beni relativi a quelle materie prime. La mia scelta influisce su tutta la catena di estrazione e lavorazione della materia prima. Sulle materie prime, poi esiste un problema di avviamento temporale, per esempio: se spengo un altoforno, per la fusione dell'acciaio, poi per riattivarlo mi ci vogliono alcune settimane. Se decido di esboscare un territorio, devo tener presente la stagionalità perchè le piogge e la neve mi rendono impossibile l'estrazione, e se non approfitto della bella stagione, allora mi fermo per un anno.

Molti comprano e vendono sulle aspettative, ed è oramai chiaro che il pianeta è controllato sempre più da governi democratico liberali, per dirla in un linguaggio da strada, ci troviAMO di fronte a dei neo-comunisti i quali rivendicano un ruolo sempre più forte ed autoritario dello stato, il che vuol dire: maggiori costi pubblici, debiti, inibizione dell'iniziativa privata, assistenzialismo, parassitismo, tasse.

Le materie plastiche crescono perchè sono un prodotto di scarto della raffinazione del petrolio che più nessuno vuole perchè i lockdown bloccano l'economia e quindi il consumo

energetico. Crescono quindi tutti i prodotti derivati dalle materie plastiche.

Crescono i metalli: rame, nickel, litio, palladio, minerali ferrosi, alluminio. Sono aumentati i legnami, i prodotti agricoli: il mais costa il 30% in più, la soia oltre il 50%, l'orzo il 20%, e di conseguenza le carni e tutta la filiera. Ecco che l' Argentina blocca l'export di carne con i prezzi cresciuti fino al 65%. Se mancano semiconduttori si bloccano tutte le produzioni che li adoperano dall'auto alle schede per qualsiasi oggetto, e quindi manca la roba ed i prezzi di tutto salgono. E poi inizia il panico e la corsa all'accumulo, che genera un effetto domino, un pò come quando tutti corrono a ritirare i soldi dalle banche. Mentre i giovani occidentali viziati comperano ed investono in valute virtuali, la Cina arraffa materie prime per assicurare le proprie produzioni, ed i prezzi schizzano ancora più in alto.

Il politico, il politologo, ignorano queste semplici nozioni, ed è per questo che fanno disastri, perchè chi è in giacca e cravatta non ha mai lavorato, ha sempre vissuto di uno stipendio rubato a qualcuno che lavora. I laureati nelle università che predicano teorie di macroeconomia, ignorano i fondamenti della microeconomia, e li ignorano perchè non hanno ne mai lavorato veramente in settori produttivi, e neppure hanno mai rischiato col proprio culo

nel mondo reale, questi guru della finanza farebbero fallire anche una bottega di alimentari sotto casa. Il laureato in finanza nelle grandi università vive in un altro pianeta, studia solo l'apice di una montagna, ignorando cosa c'è sotto, e molto spesso, proprio per questa ignoranza, svincola la macro dalla microeconomia. Ecco una delle ragioni del perchè, oltre alla malafede, ci sono le bolle e i disastri economici, finanziari, bancari.

SENZA VENDITE, SENZA MATERIE PRIME E SENZA ENERGIA, L'EUROPA È IL TERZO MONDO

La Russia abbandona l'Europa e va a vendere in Asia, gli Usa godono perchè obbligano l'Europa a comperare da loro a prezzi enormi, ma proibiscono all'Europa di vendere prodotti in Usa! Gli Usa impediscono all'Europa di vendere in Russia e così i Cinesi offrono la copia degli stessi articoli ai Russi.

Gli Usa si arricchiscono, la Russia che cambia partners e risparmia, la Cina si arricchisce, l'Europa si immiserisce senza cibo, senza energia, senza materiali con il 50% delle aziende che chiudono, e deve anche mantenere profughi e comperare armi dagli Usa.

Più fessi non si può!

Questo è ciò che le elites politiche europee hanno fatto a suon di corruzione da parte degli Usa.

DISCORSI

CECITÀ E LOGICA DELLO SVILUPPO INFINITO

Se le strade sono intasate da colonne di automobili, colui il quale crede nella crescita infinita, spingerà per la costruzione di nuove strade, per l'asfaltizzazione del territorio.

Se l'export e l'industria non possono crescere, colui il quale crede nella crescita infinita, spingerà per costruzione di nuovi capannoni e la cementificazione del territorio.

Se manca manodopera nel territorio, colui il quale crede nella crescita infinita, spingerà per immettere immigrati nel territorio.

Questo tipo di ragionamento fa parte della cultura e del mito della crescita infinita che da circa 1 secolo infetta la società occidentale.

Ma esiste un modo di pensare diverso? Esistono risposte che diano soluzioni migliori?

Possiamo risolvere e dare risposte ai problemi dei 3 precedenti esempi con una soluzione semplice: "affrontare i problemi pensando a decrescere". Proviamo a dare risposte ai tre problemi:

-Se le strade sono intasate da colonne di automobili si possono trovare misure alternative di trasporto, magari a meno impatto, si possono dare incentivi al trasporto comune, e dovrebbe sorgere naturale chiedersi se è giusto continuare ad immettere nuovi immigrati sul territorio, quando è già saturo...

-Se l'export e l'industria non possono crescere non dovrebbe assolutamente essere un problema, sappiamo bene che l'export rappresenta un momento passeggero nella vita economica di un'azienda ed entità geopolitica. Un' economia sana fattura con il suo territorio. La risposta è quindi, privilegiare aziende che producono per il consumo sul territorio e preservare il territorio smettendola di cementificare per esportare lontano.

-Se manca manodopera nel territorio per le necessità industriali e civili, possiamo ad esempio offrire lavoro agli autoctoni invece di vederli fuggire dal territorio in cerca di fortuna. Che senso ha portare un negro, un musulmano, uno zingaro quando i nostri giovani Veneti se ne vanno lontano a cercare fortuna. Stiamo scambiando analfabeti e parassiti per laureati

Veneti! Possiamo anche cambiare modello di sviluppo, sappiamo bene che la produzione industriale è funzionale ad interessi lontani, staccati dal territorio. Se una grande azienda esporta per il 70% all'estero, non è mica giusto che riempia il territorio con migliaia di immigrati estranei al territorio. Non è neppure giusto che inquinino nel territorio quando i beni che produce vengono quasi tutti esportati.

Ma allora si vuole fermare il progresso? No, assolutamente. Il concetto di crescita del Pil non coincide assolutamente più con il concetto del viver bene, di crescita cosciente, di sostenibilità. È ora di smetterla di identificare la crescita del fatturato con il benessere reale della popolazione. Il sistema finanziario, politico e industriale spingono e finanziano direttamente ed indirettamente affinché le risposte ai problemi portino all'aumento del Pil. Gli Stati nazionali vogliono valuta estera e quindi spingono lì dove c'è export, noncuranti dei danni a breve e lungo termine che si fanno sulla popolazione del luogo. Le attività finanziarie rendono grazie ai fatturati che genera il Pil, i politici ed i partiti lo fanno perchè prendono percentuali sugli appalti o perchè con ignoranza seguono questo trend ideologico della crescita infinita. La crescita del Pil viene deificata e chiunque si opponga a questa logica viene

emarginato, etichettato come populista, neoconservatore, ecoterrorista etc...

IL MODELLO AGRICOLO MONOCOLTURALE E DIPENDENTE DAI FERTILIZZANTI INDUSTRIALI

Alle Nazioni Unite dichiarano: "Senza fertilizzanti, le carenze si diffonderanno dal mais e dal grano a tutte le colture di base, incluso il riso, con un impatto devastante su miliardi di persone anche in Asia e Sud America. La crisi alimentare di quest'anno riguarda la mancanza di accesso. L'anno prossimo potrebbe riguardare la mancanza di cibo".

Nessuno di questi guru dell'economia e dei programmi agricoli, ha mai fatto analisi e progetti sostenibili. Per fare un esempio: Mario Draghi sarebbe incapace di creare modelli economici sostenibili, tutta la scuola economica anglosassone e dell'impero Usa, vive di bolle ricorsive, di truffe, di inganni, di modelli antieconomici venduti per reali e sostenibili. Se questi incapaci sono al potere lo devono solo alla forza militare e all'inganno che li sostiene. Il tempo non perdona e l'insostenibilità dà origine a paradossi e contraddizioni sempre più insanabili.

Questo vale in agricoltura, negli scambi energetici, in tutte i processi fisici e quindi nelle relazioni sociali, nelle geostrategie. L'insostenibilità di modelli politici, sociali ed economici porta a crisi.

La crisi alimentare è un problema profondo del pianeta e le sue origini vanno cercate nella scelta di creare un'agricoltura dipendente dai fertilizzanti industriali e dai brevetti sulle sementi. È un pò come la dipendenza dei polli dal vaccino contro la Merc. Per non aver selezionato, diversificato, o favorito specie resistenti ed aver accentrato in monoproduzioni colossali, il pollame oggi, dipende dai vaccini e senza di essi perirebbe. Ad esempio, l'introduzione dei sieri genici detti anche "leaky vaccines" (vaccini perdenti) sta creando questa dipendenza degli esseri umani nei confronti delle case farmaceutiche che puntano a fidelizzare i consumatori ed a distruggere il sistema immunitario innato. Come con i polli, le case farmaceutiche ed i governi vogliono creare una umanità dipendente da questi sieri. In agricoltura sementi a fertilizzanti industriali hanno creato una dipendenza.

È chiaro che quando accenti, concentri, e manometti i processi che per millenni hanno governato l'esistenza della vita, crei le premesse per un mucchio di problemi, la cui soluzione porta a creare ancor più problemi.

Tornando alla produzione agricola, gli errori più grandi sono:

a)La produzione agricola è stata accentrata creando stati produttori e stati consumatori. Si è quindi distrutto quel decentramento che rendeva non-schiavi (non dipendenti) da altri nella produzione di cibo. La concentrazione agricola in pochi stati rende gli altri vulnerabili.

b)Si sono esportati vaccini e medicine che hanno favorito l'esplosione demografica in luoghi dove non era sostenibile. Le politiche occidentali hanno creato le premesse per la bomba demografica e quindi anche per la vulnerabilità alimentare.

c)I venditori di fertilizzanti industriali ed i produttori di sementi ingegnerizzate e protette da copyright, hanno modificato la produzione agricola fidelizzando e rendendo dipendenti gli agricoltori. Se non comperi i fosfati e le sementi su cui loro hanno monopolio e copyright, non sei competitivo. Il risultato è la dipendenza e la distruzione biologica del sottosuolo.

d)Si sono privilegiate le produzioni di mais a consumo animale per la produzione di proteine e la produzione di frumento per la sua facile e duratura immagazzinabilità, soppiantando così colture ed alimentazioni locali. Sappiamo bene quanto più cibo vegetale serve per sostenere un'alimentazione carnivora e quindi quanto più

si rende insostenibile la produzione alimentare. È il modello alimentare che deve cambiare e questo proprio per i viziati degli occidentali! LA NEOPIANIFICAZIONE CULTURALE, POLITICA ED ECONOMICA SU SCALA GLOBALE STA CREANDO LE STESSE CONDIZIONI CHE HANNO PORTATO AL COLLASSO DELL'IMPERO SOVIETICO. Chi ignora i meccanismi della microeconomia, non sa che quando in una produzione industriale (magari in linea), viene a mancare un componente o protagonista, si blocca tutta la linea e produzione!

Le soluzioni ci sono ma bisogna decostruire l'economia a modello monoculturale che democratici e neoliberali vogliono imporre, e ciò si estende non solo in economia, ma nella cultura, nelle relazioni sociali e politiche. Bisogna decentrare, bisogna rendere responsabili ed autosufficienti favorendo i localismi le identità e la diversità legate al luogo, e questo è l'esatto contrario di ciò che i vertici del potere predicano ed inculcano ai sudditi idiotizzati dell'occidente: tutti uguali, tutti globalizzati, tutti vaccinati, tutti chippati, tutti consumatori di prodotti seriali, tutti monolingui, tutti conformati secondo il modello neoliberale globale dove al massimo puoi scegliere fra: coca-fanta sprite.

QUANDO DROGHI IL MERCATO, I PREZZI SALGONO

L'idea dei recovery plans, l'idea dei bonus, l'idea di programmi economici per finanziare un pò tutto, la politica del regaliamo soldi a tutti affinché li spendano, ha portato a risultati disastrosi.

In previsione e sulle aspettative di lavori edilizi, di consumi e piogge di miliardi, v'è stato un accaparramento delle materie prime ed un rialzo speculativo dei prezzi che sono in taluni casi anche triplicati. Se sappiamo che gira qualcuno pieno di soldi da spendere in città e sappiamo che comprerà in tutte le botteghe, allora alziamo i prezzi, perchè il discorso concorrenza non esiste, esiste qualcuno che deve spendere dei soldi un pò ovunque e li vogliamo guadagnare tutti. È un pò come quando ti offrono da mangiare gratis, mangi di più!

Il risultato è devastante, milioni di aziende hanno bloccato lo sviluppo proprio per il folle rialzo dei prezzi, miliardi di persone si ritrovano con il denaro svalutato e molti rischiano la fame.

BANCHE CENTRALI E STATI: SUDDITI E POLITICI ESPROPRIATI DEL POTERE

Da alcuni decenni le banche centrali dei due blocchi più grossi dell'occidente: Federal

Reserve in Usa e la Banca Centrale Europea agiscono come istituzioni svincolate dallo stato. Esse impongono agli stati le politiche finanziarie, valutarie, inflazionarie, borsistiche, commerciali, ed in sostanza impongono con i loro consiglieri (tecnici), leggi e decreti che i governi accettano e sottoscrivono senza rendersi conto che accettano di essere espropriati di sovranità. Il caso della Banca d'Italia dove sono spariti (sono stati rubati) 1.200.000 kilogrammi di oro (un milione e duecentomila kili), illustra come le banche centrali costituiscono un potere al di sopra dei governi.

Non esiste neppure il pudore di nascondere tutto ciò. Veri e propri colpi di stato mettono al potere gente come Ciampi, come Monti e Draghi. Si tratta di finanzieri cresciuti ed indottrinati nelle grandi banche Usa, si tratta di vassalli di un sistema finanziario completamente svincolato dal potere politico. I sudditi dell'occidente votano rappresentanti che assecondano le decisioni delle banche centrali. Le parole tecnico e crisi, giustificano la messa al potere di questi criminali che non rendono conto del loro operato, ma anzi impongono ai governi le decisioni delle lobbies bancarie. Queste banche centrali impongono politiche fiscali e di debito con piani ventennali, ipotecano la vita di generazioni intere, firmano

e fanno firmare accordi e trattati non discutibili, non annullabili sulla pelle di miliardi di persone. Tutte le decisioni politiche vengono prese all'insegna dei piani economici di queste banche e dei loro consigli di amministrazione.

La situazione evidenzia un vero e proprio colpo di stato, dove la politica ed i politici vengono espropriati del loro ruolo e quindi invalidato persino il suffragio universale delle cosiddette democrazie.

Di questioni militari non si può discutere, di questioni economiche neppure, ma allora a cosa serve andare a votare? Questi firmano trattati ed accordi che vincolano generazioni, che durano da 20 a 100 anni, altro che democrazia. Si impongono politiche economiche e militari a persone che nasceranno fra 20 o 50 anni! È diventato chiaro che ciò che non appartiene alla sfera militare ed economica riguarda l'etica della globalizzazione e multiculturalismo finalizzati a mantenere aree di mercato e geostrategiche. In questo modo, LA POLITICA VIENE SVUOTATA DEL SUO RUOLO ETICO E DIALETTICO ED OGNI DISCUSSIONE ARRIVA NEI PARLAMENTI GIÀ PREDIGERITA O COME CONSEGUENZA DI DECISIONI PRESE ALTROVE. Quella che chiamiamo politica si limita ormai a discutere quanti immigrati importare, quanti diritti dare a gay e lesbiche... il resto: dal pensionamento, dalle tasse, dalle

guerre ed invasioni, dagli stipendi, viene deciso altrove.

PETROLIO ED EQUILIBRI GEOPOLITICI

La politica Usa di tutto il secolo 20esimo ed ancor oggi, ha un caposaldo: "Chi controlla l'energia, controlla il mondo". Pertanto diventa fondamentale controllare l'estrazione, la raffinazione e trasporto del del petrolio, essendo esso il combustibile più importante per sostenere il modello attuale di sviluppo ed anche le forze armate. Hitler ed il Giappone, persero la 2° guerra mondiale per una questione energetica di approvvigionamento petrolifero, tutto il resto che viene raccontato nei libri di storia, sono chiacchiere che deviano il nocciolo del potere su questo pianeta.

Non è quindi un caso che il maggior detentore di petrolio al mondo come l'Iran non abbia una raffineria. La guerra in Libia è stata creata per impedire alla Cina di "impossessarsi" dei giacimenti di gas Libici. La guerra contro l'Iran che sta scoppiando serve anch'essa ad impedire alla Cina di approvvigionarsi di petrolio. Il recente golpe e tentativi di delegittimare la leadership Venezuelana, hanno anch'essi lo stesso scopo. L'immissione ed estrazione massiccia di petrolio sul mercato da parte degli Usa e di alcuni stati produttori satelliti degli

Usa negli ultimi 5 anni, ha avuto la funzione di abbassare il prezzo del petrolio al fine di abbattere il prodotto interno lordo della Federazione Russa ed indebolirla. La lotta per impedire la costruzione dei gasdotti in Europa ha anch'essa questa funzione. L'Isis in Siria è stato sconfitto quando la Russia ha sabotato il trasporto e vie di trasporto utili a trasportare il petrolio verso i confini Turchi; il ricavato serviva a finanziarie mercenari, acquisto armi e mezzi dell'Isis. Molte delle ragioni per le guerre in Iraq sono dovute al petrolio, tra cui la decisione irachena di uscire dal petrodollaro ed accettare altre valute in cambio di greggio.

Senza il petrolio i carri armati non si muovono, si tratta di mezzi che consumano un paio di litri di diesel a km! Gli aerei da combattimento restano a terra se non hai benzina. Le navi ed i commerci si bloccano senza il petrolio. L'impostazione del modello economico è tutta incentrata sul consumo di energia, ed anzi è ideata per consumarne il più possibile, ed impedisce da decenni l'emergere di forme di energia sostenibili e prodotte in loco. Immaginate un mondo dove ogni individuo o stato possono prodursi l'energia a piacimento? In un mondo del genere, il modello di controllo incentrato sui monopoli energetici salterebbe, e con esso l'imperialismo Usa e di altri stati.

I DAZI USA : IMPARIAMO A CONSUMARE E PRODURRE IN LOCO

Schiere di politici, schiere di intellettuali, di teologi, di accademici, gridano contro i dazi, e nessuno, ma proprio nessuno a cui viene data risonanza, arriva a capire che i dazi sono la conseguenza di un mercato snaturato, di una cultura dello scambio folle, di una cultura non sostenibile che crea solo diseguaglianze.

Nessuno di questi politologi osa pensare e dire quanto assurdo sia coltivare i pomodori a Napoli e trasportarli a New York! Nessuno si rende conto di quanto assurdo sia mettere su un aereo o nave tonnellate di formaggi e trasportarli oltre un oceano. Nessuno ha la ben che minima capacità analitica di pensare quanto dispendioso ed antieconomico sia trasportare frutta che contiene il 98% di acqua oltreoceano, in luoghi dove fra l'altro si possono tranquillamente produrre le stesse cose, ed anche meglio!

Grazie ai dazi, i coltivatori nord americani impareranno o saranno incentivati a produrre i formaggi nelle loro immense praterie, potranno consumare e produrre i loro pomodori e non verranno più consumate migliaia di tonnellate di combustibile fossile e refrigeranti per il trasporto e lunga conservazione dei formaggi e vegetali Europei.

Nessun teologo di regime è capace di pensare a tutto ciò, nessuno pensa allo sviluppo agricolo di migliaia di coltivatori nord americani, nessuno pensa alla quantità di gas nocivi immessi per trasportare le merci della repubblica italiana in nord America. I Veneti mangino Veneto, i Siciliani mangino Siciliano, I Sardi mangino Sardo, gli Scozzesi mangino Scozzese....

LA BISCA LEGALIZZATA

Ai tempi di Felice Maniero la gente organizzava casinò privati, quelle che chiamiamo bische, dove si giocava a soldi, dove perdevi i tuoi soldi a carte, a dadi alla roulette. I gestori di queste bische poi ripulivano i soldi acquistando beni immobili o terreni o oro od investendolo in attività produttive.

Il problema di chi vuole tutto, è quello di impedire che altri facciano quello che fai tu. Lo stato, ed in particolare quello italiano vuole gestire in toto il giuoco ed ha quindi dichiarato illegali tutte le attività dove qualcuno dà dei soldi a rischio a qualcun altro che gli promette dei premi, dei plus valori, degli interessi, dei dividendi, delle vincite.....

Se entri in un casinò, sai che entri in un posto dove puoi vincere molto ma anche dove sai che perdi molto. C'è scritto dappertutto che nei

casinò si gioca d'azzardo, si rischia, si esce spennati e raramente ricchi. Ma sui casinò ci sono le lucette che brillano come sugli alberi di natale. È evidente che è un giuoco.

Ma se i Veneti non vanno al casinò ma restano a casa alla sera e mettono i loro risparmi nelle banche, come faccio io stato italiano a derubarli? Se i Veneti non andavano al casinò, bisognava portare i casinò da loro.

Nessuno ti dice invece che quando entri negli uffici dei consulenti finanziari entri in un vero e proprio casinò (questa volta senza gnocche e senza lucette), ti metti a giocare in una bisca legalizzata.

Ciò che è avvenuto prepotentemente negli anni 80 del secolo passato, è stato l'inserimento massiccio di uffici di consulenza finanziari, di queste bische legalizzate, dove i risparmiatori giocavano in borsa all'interno delle banche. Badate bene che non adoperiamo il termine "investimento", diciamo le cose come sono. La truffa della Popolare Vicentina, l'accorpamento della Popolare di Marostica, la truffa di Veneto Banca ed il fallimento di decine di banche dello stato italiano, sono la prova che i bugiardi adoperano la parola investimento, adoperano parole come fusione, come ricapitalizzazione.

Lo stato italiano voleva impossessarsi dei risparmi di un Popolo operoso come quello Veneto, e per farlo doveva creare una bisca,

vestirla di legalità e serietà (adoperando la credibilità delle banche fino ad allora pulite) per accertarsi di prendere commissioni e tasse, ne più ne meno come fa il gestore di un casinò o di una bisca. I crupié non lavorano di notte, si vestono in giacca e cravatta, sono presidenti di associazioni culturali, di fondazioni, hanno la fedina penale pulita ed una reputazione che proteggono a spada tratta.

Zonin è stato uno di questi crupié e come lui direttori e vice direttori di banche e finanziarie. I controllori di queste bische legalizzate sono anche loro dipendenti del gestore (lo stato italiano e la sua lobby) e quindi controllano quello che fa e come fa comodo. Prefetti, magistrati, giudici, presidenti, vice, amministratori, contabili, politici.....sono tutti dipendenti e padroni della bische legalizzate.

La serietà che trasmettevano le banche portava milioni di Veneti a giocare a puntare tutto. Ciò che contava e che ancora conta è di non far capire che tutta la borsa di Milano, il sistema bancario italiano, la banca d'Italia, sono una colossale organizzazione equiparabile ad un casinò dove però i soldi stanno sparendo per finire all'estero nelle mani delle lobbies internazionali.

La differenza fra Felice Maniero ed i gestori e crupié delle bische legalizzate? Ne esiste una sola, Maniero aveva il problema di ripulire i

soldi perchè lui non poteva legalizzare così facilmente, lui non aveva il timbro per imbrogliare. Ma Maniero era un assassino! Vero, avrà ucciso sì e no meno di 20 persone. Quante persone ha fatto morire Zonin fra crepacuore, fra suicidi, fra cancro da depressione?

BANCHE: DA CUSTODI A TRUFFATORI LEGALIZZATI

La metamorfosi bancaria negli ultimi decenni è chiara.

La funzione delle banche fino a 40 anni fa era: "Custodire soldi dando in contraccambio un'interesse" (raccolta denaro con la creazione e custodia dei depositi).

Da questa semplice attività si è scivolati verso un'altra molto più complessa: quella di mediare attività di acquisto di beni ad alto rischio. Ci spieghiamo:

"Loro sanno che hai i soldi in banca, ti chiamano, ti fanno un bel discorso e ti spingono a spendere i tuoi soldi per comperare qualcos'altro, qualcosa di estremamente pericoloso, tanto pericoloso che ti chiedono di firmare un modulo rischio con le scritte miniaturizzate. Loro non custodiscono più il tuo denaro, ti dicono che lo gestiscono, ma la verità è che loro fanno solo da mediatori e ti vendono

pezzi di carta, ti fanno giocare alla roulette. Anzi, questi infami non ti dicono che giochi, ti dicono che investi! Loro si prendono un mucchio di soldi in mediazioni, e ti vendono quei prodotti dove guadagnano più mediazione, non quelli dove guadagni tu con minor rischio.

Con una firma cedi loro il tuo denaro ed accetti ogni rischio in cambio di quelli che vengono chiamati "prodotti finanziari": fondi, titoli di stato, azioni, obbligazioni.... le banche non rischiano più nulla, incassano solo, non hanno più alcun obbligo di custodia. Tu invece rischi tutto, paghi tu da solo e paghi sempre mediazioni oltre che tasse.

La complessità poi di questi prodotti, il segreto e tutto ciò che vi ruota attorno contribuiscono ad accettare i "consigli" fraudolenti di questi dipendenti degli istituti bancari che approfittano ignobilmente dell'età avanzata, dell'amicizia, della fiducia, dell'ignoranza e buona fede di molti clienti.

L'attività di custodia del denaro pagando interessi, si è trasformata in un'attività che possiamo paragonare ad una truffa colossale perfettamente legalizzata dal sistema, dove i rapporti ed azioni delle banche e dei suoi dipendenti vengono coperte, secretate ed avvallate ben oltre l'immoralità.

Complici di tutto ciò sono l'intero staff bancario, la macchina propagandistica e le autorità stesse

che debbono vigilare. È il sistema che è stato congeniato per fregare, e questo fregare è stato legalizzato lasciando spazio di difesa pressochè nullo ai cittadini.

DVD, MUSICA: COME HANNO DIVISO IL MONDO IN AREE COMMERCIALI

Le grandi firme del cinema hollywoodiano hanno siglato un accordo con le case produttrici di lettori dvd, al fine di spremere quanto più la popolazione mondiale. I lettori dvd compatibilmente con i dvd leggono solo i dvd prodotti per una determinata area. In pratica: Hollywood produce dvd che possono essere visti solo in determinate aree del mondo ben definite, perchè in quelle aree vengono venduti lettori che leggono i dvd di quell'area. Ad esempio, se comperate un cartone animato della Disney in Usa, non potrete vederlo in Europa e viceversa. Ma perchè questa suddivisione?

Un piccolo esempio per chiarire: Nel 1991 una coca-cola costava in un qualsiasi negozio non meno di 0.3 dollari. Nell'est Europeo invece i prezzi al bar non superavano i 0.10 cents di dollaro!! Figuriamoci nei negozi. Perchè? Perchè i prodotti di cui vi stiamo parlando (dvd, bevande) sono prodotti ad alto valore aggiunto. Una coca cola, è acqua zuccherata e costa qualche centesimo di dollaro, lo stesso dicasi

per un dvd. Le lobbies Usa ed Europee, straguadagnano nei loro mercati e calibrano il prezzo al dettaglio per il portafoglio degli acquirenti. Acquirente ricco, prezzo alto. Ma se vogliono penetrare i mercati poveri, allora abbassano il prezzo perchè comunque guadagnano. Per le medicine funziona allo stesso modo. Se una pozione anti aids costa 100 in Europa, la stessa pozione costa 1 in Africa. Di tutto questo l'unica cosa importante è che: i mercati ricchi non abbiano accesso alle medicine, alle bevande e dvd....che vengono prodotto per i paesi poveri, e non perchè siano scadenti, ma perchè inibirebbero l'acquisto e prezzi alti nei mercati ricchi.

L'occidente è imprigionato da queste multinazionali, da queste lobbies che corrompono sistematicamente tutto il sistema politico, e alla faccia del libero mercato vivono di monopoli, cartelli, diritti d'autore, copyrights e leggi a loro favorevoli. Inoltre tengono l'occidente dentro una gabbia di ignoranza, che permette loro di sfruttarlo.

La foto allegata vi illustra come queste lobbies agiscono a livello mondiale, come avviene la distribuzione di dvd, lettori. Per chiarirvi le idee vi spieghiamo il perchè dei colori:

ROSSO: i prodotti in Nord America hanno un prezzo tarato per il potere di acquisto del nord americano medio, che sono circa la metà di

quelli Europei, quindi i prezzi dimezzano. Anche in questo caso è importante che l'area Europea non possa vedere i dvd prodotti per il mercato Usa, ecco perchè i lettori venduti in Europa non leggono i dvd mad ein Usa.

ARANCIONE: è l'area dove mungere di più la popolazione, si tratta di un mercato strutturato dove leggi ferree sul copyrights proteggono i prodotti Usa ed Europei garantendo i massimi profitti. È importante importante che i lettori dvd venduti in queste aree non possano leggere i dvd prodotti in altre. Gli Europei debbono comperare la roba più costosa.

VERDE: i dvd prodotti per l'area ispanica e portoghese non hanno la versione inglese, questo già aiuta ad impedirne il consumo in quella nord americana. Non devono essere leggibili in Europa altrimenti gli Spagnoli ne farebbero incetta. Per quella Australiana esiste versione inglese. I lettori prodotti per il mercato australiano non possono leggere i dvd nord americani dell'area rossa perchè un dvd in Australia costa di più che negli Usa.

BLU: sono quei luoghi dove la popolazione scambia e condivide i dvd attraverso la riproduzione pressochè gratuita, in queste aree è inutile rivendicare copyrights, bisogna solo impedire che gli occidentali possano acquistare i dvd prodotti in queste aree, e a questo

pensano i lettori dvd prodotti per i mercati Europeo, Usa....

VIOLA e GIALLO: la Cina ed indocina costituiscono zone alla stregua dell'area blu, l'importante è impedire che i prodotti per queste aree non siano leggibili dalle aree rossa, arancione.

L'uso delle lingue viene adoperato in Europa per impedire la fruibilità dei dvd ovunque nel mercato Europeo. per esempio, i dvd con la lingua Francese non hanno anche la lingua italiana e neppure quella inglese affinché non possano penetrare nelle aree contigue. Pensate che i dvd prodotti in Canada (francese) non sono leggibili in Europa perché altrimenti i Francesi potrebbero acquistarli pagandoli meno della metà.

Come aggirare tutto questo?

Pirate bay, e/a-mule, condivisione, scambio, adoperate i computer invece dei lettori fatte per le tv.....non comperate dvd, ad Hollywood hanno guadagnato anche troppo e vi strangolano la vita senza che lo sappiate.

**SE NON PRELEVI TI PRESTO I SOLDI!
PERCHÈ LE BANCHE VE LO DICONO?**

Vi è mai capitato di andare in banca a prelevare i vostri soldi e l'impiegato che vi chiede; "ma a cosa ti servono tutti questi soldi?", e voi da

scemi gli spiegate i vostri affari: “devo comperare la macchina”, “debbo sistemare la casa”, “devo pagare la scuola di mio figlio”

L'impiegato, ben istruito, vi offre subito di prestarvi i soldi. Fa di tutto perchè non preleviate il contante. Pensate che una banca è disposta persino a prestarvi i soldi ad interessi vicino allo zero, pur di evitare il prelievo dei vostri soldi dal vostro conto.

Perchè le banche con i loro dipendenti si comportano così, perchè tanta cura nell'impedire i prelievi?

Il sistema bancario occidentale, quello in cui siamo immersi noi è fondato sul sistema a RISERVA FRAZIONARIA. Vuol dire che le BANCHE CENTRALI (ad esempio Banca d'Italia, Banca Centrale Europea...) ordina alle BANCHE PERIFERICHE (Unicredit, Banche Popolari..) di prestare tanti soldi quanti il rapporto di INDICE FRAZIONARIO x i soldi presenti nella banca (quelli dei risparmiatori per intenderci). “Vuol dire che quando la Banca Centrale dà indice frazionario 50, le banche periferiche possono prestare 50 volte i soldi che hanno in cassa!”. Se voi avete depositati nel vostro libretto di risparmio o conto corrente 1000 euri, la vostra banca potrà prestare 50.000 euri.

Capite che se voi andate a prelevare 10.000 euri per comperarvi la macchina, la banca dovrà

richiamare 500.000 euri di prestiti fra i propri clienti.

Riuscite ad immaginare quanto interesse la banca ottiene da i soldi che voi depositate? Ogni 1000 euri che depositate, la banca ne presta 50.000 ad un tasso per esempio che va dal 4 al 12%, in un solo anno può ottenere fra 2000 e 6.000 euri di interesse con i vostri 1000 euri!

SESSO ED ECONOMIA

Non esiste letteratura e studi in merito ai rapporti e necessità sessuali e la loro intima relazione con l'economia.

Facciamo un semplice esempio per illustrare quanto la sessualità possa favorire ad esempio la delocalizzazione e la nascita addirittura di poli produttivi.

Il caso Romania meriterebbe studi approfonditi. Nel decennio fra il 1990 (caduta del regime di Ceausescu) e i primi anni del 2000, decine di migliaia di imprenditori della Baviera e della Venetia hanno delocalizzato le proprie aziende o parte di esse, spostandole in aree della Romania come Arad, Timisoara... La quantità di aziende delocalizzate è stata di tali proporzioni che persino le riunioni degli industriali Trevisani, ad esempio, si sono tenute in Romania!

Qualsiasi analista, che avesse studiato la Romania di quegli anni, da un punto di vista

della fattibilità di progetti economici e poli industriali, sarebbe arrivato alla conclusione che:

- La mancanza di manodopera specializzata (meccanici, elettricisti, tecnici..)

- La mancanza completa di infrastrutture (strade, reti energetiche)

- La mancanza di una cultura del lavoro

- La corruzione delle istituzioni statali e i postumi della cultura comunista

- La presenza massiccia di zingari, la diversità culturale, la cultura comunista, le propensione al furto

- La completa mancanza di un indotto in qualsiasi settore (e quindi di eventuali terzisti)

- La completa mancanza di una rete di trasporti privata

- La pessima situazione dei servizi pubblici e privati: ospedali, trasporto, comunicazioni

- La totale mancanza ed irreperibilità di accessori necessari al lavoro: attrezzi, utensili, macchinari, ricambi di ogni genere

- La totale mancanza di materie prime semilavorate o affinate

- La totale mancanza di centri di trasformazione delle materie prime, quindi la pressochè totale dipendenza da forniture estere in tutto...

ecco, tale situazione, rappresentava il semaforo rosso per la maggior aprte di attività economiche di qualsiasi tipo.

In sostanza, la Romania del post Ceausescu si ritrovò e piombò in una situazione simile a quella di uno stato alla fine di una guerra dopo i bombardamenti a tappeto degli Usa.

Ma che cosa ha spinto allora centinaia di migliaia di imprenditori ad investire e perdere le loro fortune in Romania? Stiamo parlando di una vera e propria disfatta economica della stragrande maggioranza di tutte le aziende insediate fra il 1990 e 2000 in Romania.

Essendo maschi coloro i quali prendevano le decisioni e possedevano i capitali da delocalizzare, viene da chiedersi quanto il desiderio sessuale, la disponibilità enorme di donne rumene spregiudicate, disperate ed avidi, abbia influito sulle scelte sconsiderate di questi imprenditori, i quali per la prima volta nella vita, lontano dall'ambiente familiare natio e dedito al lavoro, si ritrovavano liberi e soli in Romania circondati da bordelli e donne predatrici, senza più alcun vincolo o riferimento morale e sociale della terra natia.

Il caso Romania sopracitato, è forse uno dei più evidenti in cui il fattore sesso influisce sulle scelte economiche e finanziarie, ma l'intera società e mondo del lavoro risentono di questo fenomeno, facciamo degli esempi:

-Quanti imprenditori hanno scelto la segretaria su base sessuale?

-Quanti imprenditori, politici hanno fatto concessioni perchè sedotti sessualmente?

-Non vengono forse adoperate le donne a servire nei bar al fine di attrarre più consumatori?

-Non vengono forse adoperate le donne in politica per pubblicizzare vestiti ed accessori?

-Quanto influisce l'appetito sessuale e bellezza all'ottenimento di un lavoro?

-Nelle università e facoltà dell'area di cultura, letteratura e lingue neolatine, quanti sono le mogli di professori che hanno ottenuto la cattedra? Tali università sono dei veri e propri puttana di nepotismo.

-Quanto pedofilia ed omosessualità hanno influenzato le scelte dei religiosi della comunità cattolica romana?

-Quanto influisce l'omosessualità ad un trattamento privilegiato in molti settori e come la lobby lgbt ad esempio crea una silenziosa rete di discriminazione e per chi non è lgbt?

-Quando si ricevono grossi clienti, è norma offrire loro intrattenimenti sessuali al fine di fidelizzarli.

-Quanti omosessuali favoriscono i loro simili nelle scelte economiche, nelle assunzioni, nei rapporti d'affari?

-Quanti "grandi" artisti erano e sono sponsorizzati dal loro o dalla loro amante? E la loro grandezza, non è forse da commisurare alla

ricchezza del loro sponsor? Papi e mecenati omosessuali, o miliardarie assetate di sesso come la Guggenheim hanno o non hanno determinato i valori e fortune dei loro prediletti?

Gli esempi sono molteplici, ma nessun libro di economia parla di tutto questo, non esiste una sola facoltà universitaria con corsi e studi in materia, eppure l'influenza e dinamiche sessuali nella società hanno un'influenza enorme, figuriamoci in economia.

VERGOGNE TRICOLORITE

L'ASSURDITÀ DEL MADE IN ITALY

Che senso ha firmare pomodori made in italy, zucchini, olive made in italy?

Un commerciante Cinese rivende del pellet acquistato da un grossista Veneto. Il materiale non è stato prodotto nello stato italiano ma porta la dicitura "made in italy": I giornali iniziano il linciaggio e crocifissione del povero

cinese e dipingono la Guardia di Finanza come eroi che proteggono il made in italy.

Il pellet è fatto di solo legno ridotto in segatura, essiccato e trafilato come gli spaghetti, ne arriva molto da tutto il mondo, che problema c'è che sia made in italy o fatto in Austria o in Romania?

Ciò che conta sono: umidità relativa, e dichiarazione conforme del tipo di legno adoperato, e che non ci siano sostanze estranee presenti come ad esempio sabbia o scarti sintetici di mobili in melaminico o verniciati.

Nel pellet il "made in" è un'assurdità, fra l'altro i maggiori sofisticatori di pellet che hanno fatto scuola al mondo sono proprio made in italy.

È chiaro che questo accanirsi sul "made in italy", serve solo a proteggere un mercato che non è competitivo e che non può essere competitivo.

Che senso ha firmare pomodori made in italy, zucchini, e fragole made in italy? È chiaro che si tratta solo di un brand nazionalista che serve a vendere più cara la merce a giustificare un sistema made in italy insostenibile su un mercato reale..

REPUBBLICA ITALIANA: IL MIRACOLO
ECONOMICO DEL DOPOGUERRA ED IL
RECOVERY PLAN DI OGGI

Il recovery Plan e Draghi o chiunque pensi di fare miracoli economici è un fesso. L'interrelazione mondiale delle economie, il momento storico, il trend socioculturale, la situazione nella penisola italiana e le politiche e correnti dell'Europa segnano un percorso ineluttabile: la Repubblica Italiana è sotto amministrazione fallimentare per essere spartita e smantellata attraverso un "recovery plan".

Per fare un esempio terra terra, è come se volessimo vendere una casa sfasciata, prima di mettere il cartello "vendesi" chiameremo un giardiniere, un pittore, un arredatore, cercando così di presentare meglio l'oggetto della vendita. Questa è la situazione, ciò che viene detto e ciò che si scrive sulla stampa di regime serve solo a tenere buoni ed illudere i sudditi, che altrimenti avrebbero già svuotato i conti e se ne sarebbero fuggiti altrove o avrebbero fatto una rivoluzione.

Mario Draghi non sa far un discorso perchè dentro è vuoto come un buco, è un semplice servo, un battitore d'asta che svende ed immiserisce il popolo, ma non è ne un politico, ne un economista vero, ne uno storico, è solo un pezzo di una macchina lobbistica schiavizzatrice.

-La situazione del cosiddetto miracolo del dopoguerra è molto complessa, ha richiesto un

periodo di 20 anni di incubazione per poter avvenire e poi la situazione culturale, religiosa, demografica, l'onestà, le aspettative e l'umiltà erano molto diverse da oggi. Un tempo ci si sacrificava per i figli e si era disposti a vivere con poco e dare tutto per il futuro dei figli, e se ne facevano molti. Le scuole formavano, gli istituti tecnici e le scuole professionali hanno creato meravigliosi tecnici ed innovatori, il nord-est non era ancora terrorizzato da raccomandati e parassiti, la macchina statale pesava meno, c'erano pochi pensionati, c'era poca burocrazia, c'era fiducia e voglia di fare perchè si sognava, e c'era tutto da fare e costruire, c'era un mercato occidentale in piena crescita che abbisognava di tutto e il nord-est era pronto a produrlo bene e al prezzo più basso e poi l'est e ancora l'est del dopo Berlino! Nel resto del mondo si parlava ancora di "3° mondo" sottosviluppato e quindi poco concorrenziale. La Repubblica italiana svalutava immiserendo i propri sudditi perchè aveva la lira.

-La situazione oggi è l'esatto opposto. Oggi non puoi svalutare, devi abbassare lo stipendio o ritardare l'età pensionabile, e quando lo fai è impopolare specialmente quando SI ha 1/3 della popolazione pensionata. Il pensionato di oggi scappa all'estero a spendere e a vivere. Oggi più nessuno vuole figli, anzi, si spendono le

risorse per finanziare l'ideologia lgbt. Sacrifici nemmeno l'ombra, dammi tutto e subito, dopo di me il nulla! La casa in proprietà è un incubo su cui pagare le tasse, la manutenzione e montagne di tecnici, certificazioni e gabelle. La svendita di case ad 1 euro la dice lunga. Immigrati senza istruzione e culturalmente diversi dovrebbero sostituire i figli che non si è voluto far nascere ed educare. Immigrati che sognano soldi, sesso e gloria facili e che poi finiscono per puntare tutti al reddito di cittadinanza, sostituirebbero gli imprenditori degli anni 70 e 80? Ai tempi del cosiddetto miracolo, alle 5-6 del mattino iniziavano a lavorare e le botteghe erano tutte aperte alle 7, ma oggi è tanto se aprono alle 9.00. Il sogno di un tempo di essere imprenditore viene sostituito dal giovane di oggi che vuole fare il postino a stipendio fisso. Le scuole pietistiche di oggi, piene di psicologi, di insegnanti producono buoniannulla viziati. L'onore e la parola degli imprenditori di 60 anni fa ha lasciato il posto alla furbizia di bugiardi che si nascondono dietro la legalità per imbrogliare. La strutturazione del mercato è oggi così capillare da non lasciare alcuno spiraglio a nuovi imprenditori. Per fare un esempio: è come per le piante giovani crescere in mezzo ad una vecchia foresta priva di luce rispetto ad un prato. Un mercato strutturato come quello

occidentale di oggi, può solo dar origine a monopoli sempre più grandi e totalizzanti, e tutti sanno che i monopoli a lungo andare, distruggono il mercato ed addirittura la società stessa. 60 anni fa la popolazione viveva ancora credendo nell'aldilà e si sacrificava nella speranza di una vita ultraterrena, oggi invece si spende ben prima di aver fatto e ci si indebita a vita. In Asia e sud America sono disposti a molti più sacrifici e paghe basse dei viziati italiani che fanno solo cantare di "andare alla morte" e sventolare uno straccio tricolore.

COME LA REPUBBLICA ITALIANA DISTRUGGE L'IMPRESA

L'ideologia nazionale italiana, predica che i nemici del benessere sociale sono i liberi professionisti, sono gli imprenditori, mentre la classe statale sarebbe vittima dell'avidità e parassitismo di chi lavora in proprio, in particolare di chi evade, di chi fa nero, di chi aggira le maglie asfissianti del fisco.

Chi opprime, dipinge l'oppresso come oppressore contro ogni logica e ragione, perché ciò lo giustifica moralmente nell'opprimere. L'ideologia statale è riuscita negli ultimi 30 anni a distruggere completamente non solo la piccola e media impresa, è riuscita non solo a distruggere l'economia vera, quella che produce

e ridistribuisce ricchezza sul territorio, ma addirittura è riuscita a distruggere l'idea stessa di lavoro. nell'Unione Sovietica, ci si scagliò contro i proprietari terrieri, prima demonizzandoli e poi derubandoli e deportandoli, facendo così crollare la produzione.

Un tempo, fare l'imprenditore era il sogno di tutti i giovani i quali si vedevano realizzati nell'avere la propria impresa privata, nel poter creare e lavorare con la propria impresa privata senza servi ne padroni, uccidendo così il comunismo ed il sindacalismo! Il modello di impresa familiare Veneta come oggi quello delle famiglie cinesi in Europa, uccidono le dottrine sinistroidi. Ma la piccola impresa crea libertà di pensiero ed insofferenza verso il potere e centralismo dello stato. La figura dell'imprenditore è stata così criminalizzata e oppressa che non solo è scomparsa, ma il sogno è stato sostituito da nuovi miti creati dalla propaganda nazionale.

Il giovane di oggi sogna di vivere con il reddito di cittadinanza che magari si gioca in borsa o in qualche lotteria, perchè il sogno è ora quello di fare i soldi senza lavorare. Al mito dell'imprenditore di 40 anni fa, la Repubblica italiana ha sostituito da quello del lavapiatti chiamato "chef", o quello di diventare un parassita statale.

L'ideologia nazionale italiana ha distrutto e diffamato l'uomo artefice del suo futuro, per sostituirlo con il mito del parassita in divisa, dietro una scrivania o lavapiatti/cameriere/pizzaiolo!

Il danno è molteplice perchè non solo è stato distrutto il lavoro, l'imprenditore, i poli, l'indotto, ma anche l'idea di fare impresa, e tale idea è stata sostituita con un disvalore che è quello del parassitismo: la vera essenza dell'ideologia italiana.

I COMPRAORO SVUOTANO IL TERRITORIO DI RICCHEZZA

Siamo abituati a vedere i compraoro come dei negozi che ci aiutano a scambiare metallo prezioso per denaro contante, ma invece non è così.

Il "compraoro" non è un negozio normale, è in sostanza un centro di raccolta di metallo, non ha un rapporto di scambio con il territorio, ma depreda il territorio, lo impoverisce di materia prima (non esiste reciprocità), infatti esso dirotta tutto il metallo nelle casse dello stato centrale senza poterlo rivendere nel territorio.

I compraoro, sono sotto monitoraggio severissimo delle autorità con microfoni e videocamere obbligatorie ed obbligo di fornire non solo i video ma anche le registrazioni audio

di tutti coloro che entrano e parcheggiano. Questa attività di schedatura e controllo ha il fine di chiudere qualsiasi possibilità al metallo di circolare sul territorio. La Repubblica Italiana in modo ossessivo a partire dal 2008 vuole impadronirsi di tutto il metallo che la popolazione possiede.

Prima dei compraoro, gli orefici svolgevano questo lavoro, ma non avevano obblighi verso lo stato e comperavano e rivendevano l'oro sul territorio in un rapporto di scambio reciproco continuo.

L'oro che l'Italia vi ruba attraverso i compraoro vale 100 volte quello che vi danno. Infatti l'Europa concede all'Italia prestiti per cento volte il valore di ogni kg di oro che da in garanzia. Stampare carta costa molto poco, mentre reperire oro e raffinarlo costa.

I compraoro sono come delle miniere sul territorio che estraggono l'oro che viene nazionalizzato finendo nella cassa centrale dello stato e successivamente all'estero. La diffusione dei compraoro sul territorio rappresenta un evento funesto, un'azione predatrice da parte dello stato centrale indebitato e intento solo a pagare privilegi per ottenere consenso.

LO STATO STA SACCHEGGIANDO IL
TERRITORIO E CENTRALIZZA L'ACQUISTO

DEL METALLO, AL FINE DI DARLO IN
GARANZIA PER I PRESTITI ESTERI.

Spogliare la Venetia dei propri valori economici. Roma ha bisogno disperato di denaro, è fallita e quindi sta attuando un saccheggio attraverso i compraoro che possono solo comperare sul territorio ma non rivendere!

Nessuna reciprocità ma semplice saccheggio. Il Veneto da 14 anni è oggetto di predazione per i vizi di uno stato fallito fatto di terroni raccomandati fannulloni e buoniannulla che sanno solo vivere di parassitismo, di stato e del sudore degli altri.

Quanto vi danno per 1 kg di oro? 50.000 euri.

Lo sapete a quanto lo danno in "garanzia" all'estero? 100 volte x 50.000! A voi le briciole, loro si mantengono il vizio, e non solo con quei 100 x 50.000 vi indebitano, ma vi fanno pure pagare gli interessi a vita.

CASE A 1 EURO? REPUBBLICA SENZA SOLDI
CERCA INVESTITORI STUPIDI

La Repubblica italiana sta sponsorizzando articoli e documentari nelle maggiori riviste, quotidiani e tv del pianeta in cui si offrono case in borghi antichi ad 1 solo euro. Belle fotografie con il sole che splende, giovani lavapiatti e disoccupati vestiti da chefs con esposti formaggi spacciati per tipici ma ormai prodotti

industrialmente, olio d'oliva importato dalla Tunisia e spacciato per locale, vini microfiltrati pieni di solfiti, la foto di una vecchia casa con lo straccio tricolore esposto...il tutto finalizzato a dare un'idea idillica che distorce completamente la realtà. Questi ruderi di paesi e villaggi sui dirupi della terronia sono spopolati, v'è ancora solo qualche vecchio, le abitazioni sono spesso prive di servizi, di strade, di acqua, di elettricità o connessioni. le strade sono inagibili con tegole e calcinacci che cadono ovunque.

La Repubblica italiana ed i suoi servi hanno solo pensato di tassare i beni immobili, senza mai immaginare che chi vive e chi possiede un'abitazione si sacrifica per mantenerla in piedi. Lo statale, il politico non ha mai pensato che abitare e mantenere un'abitazione corrisponde a dare valori aggiunti ad un'area. La popolazione fugge dalla terronia per andare in Veneto, e ben presto toccherà ai Veneti fuggire in massa dalla prigionia italiana per cercare di vivere con dignità perchè hanno perso la speranza nella giustizia, nell'onestà, nel lavoro, perchè le terre della Venetia vengono invase sempre più da parassiti e da decenni di discriminazione e sfruttamento attuate da uno stato borbonico fatto di parassiti e vigliacchi dentro le strutture dello stato.

L'immigrato che arriva a nuoto o col canotto, non vuole mica vivere sulla cima di una montagna e su una casa dove deve anche pagare le tasse, egli sogna luci, sesso, denaro facili e mantenimento, e li cerca nelle grandi città, magari del Veneto, mica della Puglia o della Calabria.

Allora i parassiti dello stato, gli impiegati pubblici a tutti i livelli ed istituzioni cercano altrove chi continui pagare loro il privilegio, cercano ignari ed ingenui investitori che credono ancora al "Made in Italy" a cui presentano come occasioni gli acquisti di bicocche sfasciate nel mezzo delle montagne, nascondendo bene che dovranno restaurarle secondo i canoni dell'ufficio tecnico del paese e pagare lautamente, tasse e gabelle al Comune oltre che a geometri e architetti disoccupati e raccomandati del luogo, i quali a loro volta passeranno l'acquisto materiali agli amici fornitori ed ai prezzi raddoppiati facendo creste da galli, e passeranno i lavori ad amici sfaticati e disoccupati trasformati in "abili muratori", che approfitteranno delle assenze di questi proprietari stranieri per far male i lavori, imboscarsi, fatturare ore mai fatte e rubare rubare nelle ore notturne i mobili approfittando dell'assenza degli ingenui padroni.